

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR)

Missione 1 - Componente 1

ACCORDO EX ART.15 LEGGE 7 AGOSTO 1990, N.241 PER LA REALIZZAZIONE DELLA MISURA 1.7.2 “RETE DEI SERVIZI DI FACILITAZIONE DIGITALE”

TRA

Presidenza del Consiglio dei ministri, Dipartimento per la trasformazione digitale, con sede in Roma, Largo Pietro Brazzà, n.86, C.F.: 80188230587, in persona del **Cons. Paolo Donzelli**, Coordinatore dell'Ufficio per l'indirizzo tecnologico, su delega del Capo Dipartimento *pro tempore* dott. Angelo Borrelli, nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 novembre 2022, in qualità di legale rappresentante del Dipartimento (di seguito “Amministrazione titolare di interventi PNRR”, “Amministrazione Titolare”)

E

Regione Abruzzo, con sede legale in L'Aquila, Via Leonardo Da Vinci, 6 "Palazzo Silone" (CF: 80003170661) in persona del Direttore Generale della Regione Abruzzo, **Arch. Antonio Sorgi**, giusta delega disposta con deliberazione della Giunta regionale n. 72 del 13/02/2023, in qualità di legale rappresentante della Regione Abruzzo (di seguito “Soggetto attuatore”)
Di seguito indicate anche come “**Parti**”

PREMESSE

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 19 giugno 2019, con cui è stato istituito il Dipartimento per la trasformazione digitale, quale Struttura generale della Presidenza del Consiglio dei ministri che supporta il Presidente o il Ministro delegato nell'esercizio delle funzioni in materia di innovazione tecnologica e digitalizzazione;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1^o ottobre 2012, recante l'ordinamento generale della Presidenza del Consiglio dei ministri, come modificato dal predetto decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 19 giugno 2019, e, in particolare, l'articolo 24-ter, ai sensi del quale il Dipartimento per la trasformazione digitale è preposto alla promozione e coordinamento delle azioni del Governo finalizzate alla definizione di una strategia unitaria in materia di trasformazione digitale e di modernizzazione del Paese attraverso le tecnologie digitali e, a tal fine, dà attuazione alle direttive del Presidente in materia e assicura il coordinamento e l'esecuzione dei programmi di trasformazione digitale

delle pubbliche amministrazioni, anche fornendo supporto tecnico alle attività di implementazione di specifiche iniziative previste dall'Agenda digitale italiana, secondo i contenuti presenti nell'Agenda digitale Europea;

VISTO il decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173 “Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri”, in GU Serie Generale n.264 del 11-11-2022;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica del 31 ottobre 2022 con il quale il Senatore Alessio Butti è stato nominato Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 25 novembre 2022, con il quale al predetto Sottosegretario è stata conferita la delega di funzioni in materia di innovazione tecnologica e transizione digitale;

VISTO l'art. 2, comma 2, del predetto decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 25 novembre 2022, ai sensi del quale il Sottosegretario, per lo svolgimento delle funzioni, si avvale del Dipartimento per la trasformazione digitale;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 24 novembre 2022, con il quale al dott. Angelo Borrelli è stato conferito, ai sensi degli articoli 18 e 28 della legge 23 agosto 1988, n. 400, nonché dell'articolo 19 del decreto legislativo del 30 marzo 2001, n. 165, l'incarico di Capo del Dipartimento per la trasformazione digitale;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art.9 comma 2 della citata legge 23 agosto 1988, n. 400 *“Ogni qualvolta la legge o altra fonte normativa assegna, anche in via delegata, compiti specifici ad un Ministro senza portafoglio ovvero a specifici uffici o dipartimenti della Presidenza del Consiglio dei ministri, gli stessi si intendono comunque attribuiti, rispettivamente, al Presidente del Consiglio dei ministri, che può delegarli a un Ministro o a un Sottosegretario di Stato, e alla Presidenza del Consiglio dei Ministri”*;

VISTE le deleghe in materia di innovazione tecnologica e transizione digitale attribuite al Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Sen. Alessio Butti, che ricomprendono quelle in precedenza in carico al Ministro senza portafoglio per l'Innovazione tecnologia e la transizione digitale (cd. MITD)

CONSIDERATO che la nuova Autorità politica continua ad avvalersi del Dipartimento per la Trasformazione digitale per l'esercizio delle funzioni delegate;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 72 del 13/02/2023, con la quale è stato conferito al Direttore Generale della Regione Abruzzo, Arch. Antonio Sorgi, l'incarico di sottoscrivere l'Accordo per conto della Regione Abruzzo;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 aprile 2022, concernente l'adozione del *“Piano triennale di prevenzione della corruzione 2022-2024”* della Presidenza del Consiglio dei ministri;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 19 luglio 2022 concernente l'adozione del Piano integrato di attività e organizzazione 2022 - 2024 (P.I.A.O.), adottato

con DPCM del 19 luglio 2022;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”*;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999 n. 286 recante *“Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell'articolo 11 della L. 15 marzo 1997, n. 59”* e in particolare l'art.2;

VISTO il Codice in materia di protezione dei dati personali di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, recante *“Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)”*;

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196, recante *“Legge di contabilità e finanza pubblica”*, come modificata dalla legge 7 aprile 2011, n. 39, recante *“Modifiche alla legge 31 dicembre 2009, n. 196, conseguenti alle nuove regole adottate dall'Unione europea in materia di coordinamento delle politiche economiche degli Stati membri”*;

VISTA la legge 13 agosto 2010, n. 136, e s.m.i., recante *“Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al governo in materia di normativa antimafia”*;

VISTO il decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123, concernente *“Riforma dei controlli di regolarità amministrativa e contabile e potenziamento dell'attività di analisi e valutazione della spesa, a norma dell'articolo 49 della legge 31 dicembre 2009, n. 196”*;

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*;

VISTO il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recante *“Codice dei contratti pubblici”*;

VISTO il decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, recante *“Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale”* e in particolare l'articolo 41, comma 1 che ha modificato l'art.11 della legge 6 gennaio 2003, n.3, istitutiva del CUP prevedendo che *“Gli atti amministrativi anche di natura regolamentare adottati dalle Amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che dispongono il finanziamento pubblico o autorizzano l'esecuzione di progetti d'investimento pubblico, sono nulli in assenza dei corrispondenti codici di cui al comma 1 che costituiscono elemento essenziale dell'atto stesso”*.

VISTA la Delibera del CIPE 26 novembre 2020, n. 63 che introduce la normativa attuativa della riforma del CUP;

VISTO il Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;

VISTO il Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del regolamento (UE) 2019/2088, e in particolare l'art.17 "Danno significativi agli obiettivi ambientali";

VISTO il Regolamento (UE, Euratom) 2020/2092 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2020, relativo a un regime generale di condizionalità per la tutela del bilancio dell'Unione;

VISTO il Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;

CONSIDERATO che l'art. 5, comma 2 del Regolamento (UE) 2021/241, prevede, "*Il dispositivo finanzia unicamente le misure che rispettano il principio «non arrecare un danno significativo»*";

VISTO il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza per l'Italia (PNRR), presentato alla Commissione Europea in data 30 aprile 2021 ai sensi dell'art. 18 del Regolamento (UE) n. 2021/241,

VISTA la decisione di esecuzione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021, recante "*Approvazione della Valutazione del Piano per la ripresa e resilienza dell'Italia*", notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT 161/21, del 14 luglio 2021;

CONSIDERATE le indicazioni relative al raggiungimento di Milestone e Target contenute negli allegati alla Decisione di esecuzione del Consiglio relativa alla "*Approvazione della valutazione del Piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia*";

TENUTO CONTO dei principi trasversali previsti dal PNRR, quali, tra l'altro, il principio del contributo all'obiettivo climatico e digitale (c.d. *tagging*), il principio di parità di genere e l'obbligo di protezione e valorizzazione dei giovani;

VISTA la legge 30 dicembre 2020, n.178, recante "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023*" e, in particolare:

- l'articolo 1, comma 1042 ai sensi del quale con uno o più decreti del Ministro dell'economia e delle finanze sono stabilite le procedure amministrativo-contabili per la gestione delle risorse di cui ai commi da 1037 a 1050, nonché le modalità di rendicontazione della gestione del Fondo di cui al comma 1037;
- l'articolo 1, comma 1043, secondo periodo ai sensi del quale al fine di supportare le attività di gestione, di monitoraggio, di rendicontazione e di controllo delle

componenti del Next Generation EU, il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato sviluppa e rende disponibile un apposito sistema informatico;

VISTO il decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, recante “*Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti*”, convertito con modificazioni dalla legge 1° luglio 2021, n.101;

VISTO il decreto-legge 31 maggio 2021, n.77 recante “*Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure*” convertito, con modificazioni, dalla legge n. 29 luglio 2021, n. 108;

VISTO l’articolo 6 del citato decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, ai sensi del quale sono attribuiti al Servizio centrale per il PNRR, quale punto di contatto nazionale per la Commissione europea ai sensi dell’articolo 22 del Regolamento (UE) 2021/241, funzioni di coordinamento operativo, monitoraggio, rendicontazione e controllo del PNRR;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 9 luglio 2021, che individua la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ministro per l’innovazione tecnologica e la transizione digitale quale struttura presso la quale istituire l’Unità di Missione ai sensi dell’articolo 8, comma 1, del citato decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 luglio 2021, che istituisce, nell’ambito del Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri, l’Unità di missione di livello dirigenziale ai sensi dell’art.8, comma, 1 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, e del citato decreto del Presidente del Consiglio del 9 luglio 2021;

VISTO il decreto del Ministro senza portafoglio per l’innovazione tecnologica e la transizione digitale di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze, del 24 settembre 2021, recante l’organizzazione interna dell’Unità di Missione istituita con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 luglio 2021, ai sensi dell’art.8, comma, 1 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2021, n.101, e del decreto del Presidente del Consiglio del 9 luglio 2021;

VISTO il decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 recante “*Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all’attuazione del piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l’efficienza della giustizia*” convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2021, n. 113;

VISTO il decreto del Ministro dell’economia e delle finanze del 6 agosto 2021 e ss.mm.ii, adottato ai sensi dell’articolo 7, prima comma, ultimo periodo, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, recante l’individuazione delle amministrazioni titolari di interventi previsti nel PNRR e i target e i milestone da conseguire per ciascun investimento e misura;

VISTO il decreto-legge 10 settembre 2021, n.121, convertito con modificazioni dalla legge 9 novembre 2021, n. 156, e in particolare l’art.10 recante “*Procedure di attuazione del*

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e modalità di accesso ai servizi erogati in rete dalle pubbliche amministrazioni”;

VISTO il decreto-legge 6 novembre 2021, n.152 convertito con modificazioni dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, recante *“Disposizioni urgenti per l’attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose”* convertito con legge 29 dicembre 2021, n. 233;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 15 settembre 2021, recante le modalità, le tempistiche e gli strumenti per la rilevazione dei dati di attuazione finanziaria, fisica e procedurale nonché dei milestone e target degli investimenti e delle riforme e di tutti gli ulteriori elementi informativi previsti nel PNRR necessari per la rendicontazione alla Commissione Europea;

VISTO il decreto del Ministro dell’economia e delle finanze dell’11 ottobre 2021, che definisce procedure amministrativo contabili in ordine alla gestione del Fondo di rotazione, al flusso degli accrediti, alle richieste di pagamento, alle modalità di rendicontazione per l’attuazione dell’iniziativa Next Generation EU Italia;

VISTA la Circolare del 14 ottobre 2021, n. 21 della Ragioneria Generale dello Stato recante *“Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza”;*

VISTA la Circolare del 29 ottobre 2021, n. 25 della Ragioneria Generale dello Stato recante *“Rilevazione periodica avvisi, bandi e altre procedure di attivazione degli investimenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza”;*

VISTA la Circolare del 14 dicembre 2021, Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Rendicontazione PNRR al 31.12.2021 - Trasmissione dichiarazione di gestione e check-list relativa a milestone e target;

VISTA la Circolare del 30 dicembre 2021, n. 32 della Ragioneria Generale dello Stato recante *“Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all’ambiente”;*

VISTA la Circolare del 31 dicembre 2021, n. 33 della Ragioneria Generale dello Stato recante *“Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR – Addizionalità, finanziamento complementare e obbligo di assenza del c.d. doppio finanziamento”;*

VISTA la Circolare del 18 gennaio 2022, n. 4 della Ragioneria Generale dello Stato recante *“Indicazioni Operative circa l’applicazione dell’articolo 1, comma 1 del decreto-legge n. 80/2021;*

VISTA la Circolare del 10 febbraio 2022, n. 9 della Ragioneria Generale dello Stato recante *“Istruzioni tecniche per la redazione dei sistemi di gestione e controllo delle Amministrazioni centrali titolari di interventi del PNRR;*

VISTA la Circolare RGS-MEF del 24 gennaio 2022, n. 6 recante *“Piano Nazionale di*

Ripresa e Resilienza (PNRR) – Servizi di assistenza tecnica per le Amministrazioni titolari di interventi e soggetti attuatori del PNRR”;

VISTA la Circolare del 29 aprile 2022, n. 21, del Ministero dell’economia e delle finanze, avente ad oggetto “Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e Piano nazionale per gli investimenti complementari - Chiarimenti in relazione al riferimento alla disciplina nazionale in materia di contratti pubblici richiamata nei dispositivi attuativi relativi agli interventi PNRR e PNC”;

VISTA la Circolare del 14 giugno 2022, n. 26, del Ministero dell’economia e delle finanze, avente ad oggetto “Rendicontazione Milestone/Target connessi alla seconda “Richiesta di pagamento” alla C.E. prevista per il 28 giugno p.v.”;

VISTA la Circolare del 21 giugno 2022, n. 27, del Ministero dell’economia e delle finanze, avente ad oggetto “– Monitoraggio delle misure PNRR”;

VISTA la Circolare del 4 luglio 2022, n. 28 della Ragioneria Generale dello Stato recante: *“Controllo di regolarità amministrativo e contabile dei rendiconti di contabilità ordinaria e di contabilità speciale. Controllo di regolarità amministrativa e contabile sugli atti di gestione delle risorse del PNRR - Prime indicazioni operative”*;

VISTA la Circolare del 26 luglio 2022, n. 29 della Ragioneria Generale dello Stato recante *“Circolare delle procedure finanziarie PNRR”*;

VISTA la Circolare dell’11 agosto 2022 n. 30 della Ragioneria Generale dello Stato recante: *“Circolare delle procedure di controllo e rendicontazione delle misure del PNRR”*;

VISTA la Circolare del 13 ottobre 2022, n. 33 della Ragioneria generale dello Stato recante *“Aggiornamento Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all’ambiente (cd. DNSH)”*;

VISTA la Circolare del 17 ottobre 2022, n. 34 della Ragioneria Generale dello Stato recante “Linee guida metodologiche per la rendicontazione degli indicatori comuni per il Piano nazionale di ripresa e resilienza;

VISTO il *Manuale di attuazione della Politica antifrode - all. 36 del Sistema di gestione e controllo* dell’Unità di Missione PNRR - approvato con decreto del Coordinatore n. 5 del 12 agosto 2022;

CONSIDERATO che il PNRR, nella Missione 1 - Componente 1 - Misura 1.7.2 “Rete di servizi di facilitazione digitale” del valore complessivo di 135.000.000,00 di euro, destina **132.000.000,00 di euro all’attivazione o potenziamento dei presidi/nodi di facilitazione digitale da attivare attraverso specifici accordi con le Regioni che individueranno le PA locali** preposte allo sviluppo di tali attività in collaborazione con altri soggetti (biblioteche, associazioni, scuole);

CONSIDERATO che per la predetta misura è previsto il seguente target *“2.000.000 di cittadini partecipanti alle nuove iniziative di formazione erogate dai centri per la facilitazione digitale”* entro il 30 giugno 2026;

CONSIDERATO che la allegata Tabella A del citato Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 6 agosto 2021 individua il Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale quale amministrazione titolare di risorse per la citata misura;

RITENUTO, per quanto sopra esposto, che nelle more dell'aggiornamento letterale del citato decreto del Ministero dell'Economia e finanze del 6 agosto 2021 e ss. mm. ii, gli investimenti e le riforme PNRR attribuiti nella Tabella A alla PCM - Ministro per l'Innovazione tecnologica e la transizione digitale (MITD), sono da considerare assegnati alla nuova Autorità politica, il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Sen. Alessio Butti, che ai sensi del citato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 25 novembre 2022 si avvale del Dipartimento per la Trasformazione digitale;

CONSIDERATO che la Misura 1.7.2. del PNRR richiede la collaborazione tra il Dipartimento per la trasformazione digitale e i soggetti attuatori della Misura stessa nella elaborazione dell'attuazione di un programma di intervento che garantisca il raggiungimento dell'obiettivo della Misura di potenziare le competenze digitali dei cittadini attraverso attività formative (*formazione one-to-one personalizzata erogata attraverso modalità di facilitazione digitale, tipicamente svolta sulla base della prenotazione del servizio e registrata nel sistema di monitoraggio; formazione in presenza e online finalizzata allo sviluppo delle competenze digitali dei cittadini, svolta in sincronia dai centri di facilitazione digitale e registrata nel sistema di monitoraggio; formazione online finalizzata allo sviluppo delle competenze digitali dei cittadini, anche in modalità autoapprendimento e asincrona ma necessariamente con iscrizione riportata nel sistema di monitoraggio svolto nell'ambito del catalogo formativo predisposto dalla rete dei servizi di facilitazione digitale e accessibile dalla conoscenza sistema di gestione implementato*) entro i tempi previsti dal PNRR e che il citato Dipartimento attraverso il *team di governance* centrale deve monitorare l'implementazione sulla base degli obiettivi definiti negli accordi, sfruttando una piattaforma di monitoraggio dedicata;

CONSIDERATO che il modello attuativo della Misura 1.7.2. è stato condiviso con la Conferenza delle Regioni e Province autonome nella riunione del 21 giugno 2022 nel corso della quale sono stati approvati il modello di governance e:

- lo schema di Accordo;
- lo schema di Decreto del Capo del Dipartimento per la trasformazione digitale di ripartizione delle risorse finanziarie, dei nodi e target tra le regioni;
- le linee guida per la definizione del Piano Operativo;
- la tabella di ripartizione di risorse, punti/nodi e Target;
- la tabella su tempi, Milestone e Target;
- le FAQ emerse nel corso delle interlocuzioni con le Regioni.

VISTO il Decreto del Capo del Dipartimento per la trasformazione digitale n. 65/2022-PNRR del 24/06/2022 di approvazione della ripartizione delle risorse finanziarie, dei nodi e target tra le regioni, della tabella su tempi, Milestone e Target, del format di Accordo e delle linee guida per la definizione del Piano Operativo, secondo quanto

condiviso nella Conferenza delle Regioni e Province autonome nella riunione del 21/06/2022;

RITENUTO di poter conseguire i target citati con la sottoscrizione di un Accordo che disciplini lo svolgimento in collaborazione delle attività di interesse comune tra le Parti e che includa la chiara ripartizione delle responsabilità e obblighi connessi alla gestione, controllo e rendicontazione in adempimento a quanto prescritto dalla regolamentazione europea di riferimento e dal citato decreto-legge del 31 maggio 2021, n. 77;

CONSIDERATO che ai fini dell'attuazione della Misura prevista dal PNRR, appare necessario che il rapporto di collaborazione esecutiva tra Amministrazione titolare della Misura 1.7.2. e il Soggetto attuatore debba essere disciplinato attraverso uno strumento giuridico che individui competenze, responsabilità e obblighi connessi alla gestione, controllo e rendicontazione delle attività da svolgere, in conformità alla citata normativa nazionale e comunitaria;

VISTO l'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, che prevede la possibilità per le amministrazioni pubbliche di concludere tra loro Accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

CONSIDERATO che tale strumento risulta il più efficiente, proporzionato e adeguato a disciplinare l'attuazione della Misura 1.7.2 secondo la normativa nazionale e comunitaria vigente;

VISTO l'articolo 5, comma 6, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, a mente del quale il Codice dei contratti pubblici non trova applicazione rispetto ad accordi conclusi esclusivamente tra due o più Amministrazioni aggiudicatrici al ricorrere di tutte le condizioni ivi previste;

CONSIDERATO che l'ANAC, con la delibera n. 567 del 31 maggio 2017, ha puntualizzato al riguardo che *“(...) la disciplina dettata dal citato art. 5, comma 6, del d.lgs. 50/2016, indica in maniera tassativa i limiti entro i quali detti accordi possono essere conclusi, affinché possa ritenersi legittima l'esenzione dal Codice. Si stabilisce, quindi, che la cooperazione deve essere finalizzata al raggiungimento di obiettivi comuni agli enti interessati e che la stessa deve essere retta esclusivamente da considerazioni inerenti all'interesse pubblico” e che “La norma contempla, quindi, una specifica disciplina degli accordi tra soggetti pubblici, quale istituto già previsto in passato e in linea generale dall'art. 15 della l. 241/1990, ai sensi del quale «anche al di fuori delle ipotesi previste dall'articolo 14, le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune”. Si tratta, com'è evidente, di un modello convenzionale di svolgimento delle pubbliche funzioni, finalizzato alla collaborazione tra amministrazioni pubbliche.”;*

CONSIDERATO, nello specifico, che rappresenta interesse comune delle parti collaborare in funzione della realizzazione del PNRR e che la collaborazione tra le parti risulta essere lo strumento più idoneo per il perseguimento dei reciproci fini istituzionali, e che, pertanto, entrambe le Parti forniranno il proprio rispettivo contributo;

RITENUTO che, nel caso di specie, ricorrono i presupposti per attivare un accordo di collaborazione ai sensi dell'articolo 5, commi 6 e 7, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, nel rispetto delle vigenti normative e della giurisprudenza consolidata e che si rende necessario, pertanto, disciplinare gli aspetti operativi ed economico-finanziari della collaborazione di cui trattasi;

VISTA la nota prot. DTD_PNRR-1713-P del 27 settembre 2022, con la quale il Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha individuato la Regione Abruzzo quale Soggetto attuatore di una parte della Misura 1.7.2 per un importo di euro 3.007.166,00 (tremilionisettemilacentosessantasei/00) IVA inclusa, all'interno dell'importo complessivo del PNRR, e ha richiesto la trasmissione del Piano Operativo dell'intervento con l'articolazione e la pianificazione delle azioni per lo sviluppo delle attività necessarie a raggiungere i target stessi, con i relativi tempi di esecuzione e il relativo impiego delle rispettive risorse;

VISTA la citata circolare del 14 ottobre 2021 n.21 del Ragioneria Generale dello Stato, ed effettuato, in fase di definizione del modello di Accordo preso a riferimento per il presente atto, il previsto esame congiunto con il Servizio Centrale del PNRR sulla valutazione di coerenza con i requisiti del PNRR;

VISTA la determina n. 37/2023 - PNRR del 23/02/2023 del Capo del Dipartimento per la trasformazione digitale dott. Angelo Borrelli, con cui è stato delegato alla firma degli Accordi della Misura 1.7.2 PNRR il Cons. Paolo Donzelli, Coordinatore dell'Ufficio per l'indirizzo tecnologico del Dipartimento;

VISTA la nota trasmessa a mezzo PEC e acquisita agli atti del DTD con prot. DTD_PNRR-868-A del 21 marzo 2023, con la quale il soggetto attuatore ha inoltrato il Piano Operativo richiesto;

Tanto premesso le Parti, come sopra individuate, convengono e stipulano quanto segue.

Articolo 1

(Premesse e definizioni)

1. Le premesse e il Piano Operativo costituiscono parte integrante del presente Accordo.
2. Ai fini del presente Accordo si intende per:
 - a) Amministrazione titolare: Presidenza del Consiglio dei ministri, Dipartimento per la trasformazione digitale, o anche solo "DTD";
 - b) Soggetto Attuatore: Regione Abruzzo, o anche solo "SA";
 - c) Le Parti: il Dipartimento per la trasformazione digitale e il Soggetto Attuatore;
 - d) Soggetti terzi /Enti terzi: gli enti individuati dal Soggetto Attuatore cui demandare la predisposizione e l'attuazione delle procedure implementative del Piano Operativo in qualità di amministrazioni attuatrici (c.d. soggetti sub-attuatori);

- e) Soggetto realizzatore /soggetto esecutore: soggetto e/o operatore economico a vario titolo coinvolto nella realizzazione del progetto (es. fornitore beni e servizi/esecutore lavori) e individuato dal Soggetto attuatore nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale applicabile (es. in materia di appalti pubblici);
- f) Intervento: “Missione 1 - Componente 1 - Misura 1.7.2 “Rete dei servizi di facilitazione Digitale” incluso nel Piano nazionale di ripresa e resilienza del costo di euro 135.000.000,00 (centotrentacinquemilioni/00) di cui 132.000.000 facenti parte del presente accordo;
- g) Piano operativo: documento trasmesso a mezzo PEC dal Soggetto Attuatore al Dipartimento per la trasformazione digitale, acquisito agli atti del DTD con prot. DTD_PNRR-550-A del 23 febbraio 2023, che descrive le fasi delle attività progettuali necessarie ai fini dell’attuazione dell’Intervento, il relativo cronoprogramma e i relativi costi pari a euro 3.007.166,00 (tremilionisettemilacentosessantasei/00) IVA inclusa.

Articolo 2

(Interesse pubblico comune alle parti)

1. Le Parti ravvisano il reciproco interesse pubblico ad attivare le necessarie forme di collaborazione per la realizzazione della Misura 1.7.2 “Rete di servizi di facilitazione Digitale della Missione 1 - Componente 1 - Asse 1 del PNRR.
2. Nello specifico, le Parti, per quanto di loro competenza, collaborano per definire indirizzi strategici, metodologie e strumenti funzionali a supportare complessivamente l’intervento di cui sopra, garantendo il raggiungimento di milestone e target riportati nel Piano Operativo allegato e la relativa rendicontazione.

Articolo 3

(Oggetto e finalità)

1. Il presente Accordo disciplina le forme di collaborazione tra le Parti e gli impegni operativi delle medesime in attuazione della Misura 1.7.2 “Rete dei servizi di facilitazione Digitale della Missione 1 - Componente 1 del PNRR, in conformità al Piano Operativo allegato.
2. L’Amministrazione titolare, in particolare, affida al Soggetto Attuatore, l’attuazione dell’intervento descritto nel Piano Operativo alle condizioni di cui al presente Accordo.

Articolo 4

(Gruppo di Lavoro Misto Rete dei servizi di facilitazione)

1. Ai fini dell'attuazione del presente Accordo le parti si avvalgono del *Gruppo di Lavoro misto Rete dei servizi di facilitazione* per la gestione e per il coordinamento delle attività oggetto del presente Accordo.
2. I referenti designati dalle parti sono:
 - due rappresentanti del Dipartimento per la trasformazione digitale (DTD) per l'Amministrazione titolare;
 - due rappresentanti per il Soggetto attuatore.
3. Ciascuna Parte si riserva la facoltà di sostituire i propri referenti dandone tempestiva comunicazione a mezzo PEC all'altra parte.
4. Il Gruppo di Lavoro svolge le funzioni di coordinamento tecnico operativo delle attività oggetto del presente Accordo e, in particolare:
 - garantisce il costante monitoraggio delle attività, anche al fine di proporre adeguate soluzioni ad eventuali criticità emergenti in corso di attuazione;
 - esamina i contenuti dei report prodotti ed evidenzia eventuali scostamenti rispetto alle attività programmate e ai tempi di attuazione previsti.
 - assicura che non siano effettuate attività in sovrapposizione con altri interventi del PNRR.
5. Nell'ambito del Gruppo di Lavoro di cui al comma 1 verranno, infine, monitorate le attività eventualmente contemplate in altri investimenti del PNRR ma funzionali al raggiungimento degli obiettivi della misura nel suo complesso, al fine di concordare le azioni più opportune per il raggiungimento di milestone e target. In particolare, sarà cura dei referenti del Soggetto attuatore segnalare per tempo eventuali ritardi di attività interdipendenti, imputabili ad altri soggetti, che possono incidere sul raggiungimento dei citati target.

Articolo 5

(Compiti in capo all'Amministrazione titolare)

1. Con la sottoscrizione del presente Accordo, l'Amministrazione titolare dell'intervento si obbliga a:
 - A. assicurare che le attività poste in essere dal Soggetto attuatore siano coerenti con le indicazioni contenute nel PNRR;
 - B. assicurare il coordinamento delle attività di gestione, monitorare lo stato di attuazione nonché curare la rendicontazione e il controllo complessivo della misura;
 - C. presidiare in modo continuativo l'avanzamento degli interventi e dei relativi milestone e target, vigilando costantemente su ritardi e criticità attuative, ponendo in essere le eventuali azioni correttive e assicurando la regolarità e tempestività

- dell'esecuzione di tutte le attività previste per l'attuazione degli interventi;
- D. rappresentare, attraverso l'Unità di missione istituita con DPCM 30 luglio 2021, il punto di contatto con il Servizio centrale per il PNRR di cui all'articolo 6 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, per l'espletamento degli adempimenti previsti dal Regolamento (UE) 2021/241 e, in particolare, per la presentazione alla Commissione europea delle richieste di pagamento ai sensi dell'articolo 24, paragrafo 2, del medesimo regolamento;
 - E. verificare che il Soggetto attuatore svolga una costante e completa attività di rilevazione dei dati di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, nonché di quelli afferenti al conseguimento di milestone e target di pertinenza degli interventi finanziati, in base alle indicazioni fornite dal Servizio Centrale PNRR;
 - F. trasmettere al Servizio Centrale del PNRR i dati finanziari e di realizzazione fisica e procedurale degli investimenti e delle riforme, nonché dell'avanzamento dei relativi milestone e target, attraverso le specifiche funzionalità del sistema informatico di cui all'articolo 1, comma 1043, della legge 30 dicembre 2020, n. 178;
 - G. vigilare affinché siano adottati i criteri di selezione delle azioni coerenti con le regole e gli obiettivi del PNRR;
 - H. vigilare che il Soggetto attuatore emani, ove opportuno, proprie Linee guida per gli Enti terzi individuati, in coerenza con gli indirizzi del Ministero dell'Economia e delle finanze per assicurare la correttezza delle procedure di attuazione e rendicontazione, la regolarità della spesa e il conseguimento dei milestone e target e di ogni altro adempimento previsto dalla normativa europea e nazionale applicabile al PNRR;
 - I. adottare le iniziative necessarie a prevenire le frodi, i conflitti di interesse ed evitare il rischio di doppio finanziamento degli interventi, secondo le disposizioni del Regolamento (UE) 2021/241;
 - J. garantire l'avvio delle procedure di recupero e restituzione delle risorse indebitamente utilizzate, ovvero oggetto di frode o doppio finanziamento pubblico;
 - K. vigilare sull'applicazione dei principi trasversali e in particolare sul principio di "non arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali" di cui all'art. 17 del Regolamento (UE) 2020/852 e sul principio del tagging clima e digitale;
 - L. vigilare, qualora pertinenti, sull'applicazione dei principi della parità di genere, della protezione e valorizzazione dei giovani e del superamento dei divari territoriali;
 - M. vigilare sugli obblighi di informazione e pubblicità di cui all'art. 34 del Regolamento (UE) 2020/2021;
 - N. fornire tempestivamente al Soggetto attuatore le informazioni necessarie e pertinenti all'esecuzione dei compiti assegnati;
 - O. garantire il massimo e tempestivo supporto al Soggetto attuatore per il raggiungimento degli obiettivi prefissati e per l'adozione di tutti gli atti ritenuti necessari e rientranti nelle materie di propria competenza;

- P. curare la gestione del flusso finanziario per il tramite del Servizio Centrale per il PNRR, impegnandosi a rendere tempestivamente disponibili le risorse finanziarie destinate all'attuazione dell'intervento in funzione della loro fruibilità;
 - Q. elaborare le informazioni fornite dal Soggetto attuatore ai fini della presentazione alla Commissione Europea e alla Cabina di Regia delle relazioni di attuazione periodiche e finali;
 - R. collaborare, alla risoluzione di eventuali problematiche o difficoltà attuative segnalate dal Soggetto attuatore.
2. Nell'ambito delle attività della misura 1.7.2. l'Amministrazione titolare inoltre svolge le seguenti attività:
- A. istituisce un team di governance centrale responsabile del monitoraggio delle proposte e dell'assistenza all'esecuzione come previsto dal PNRR;
 - B. sviluppa un sistema informativo di monitoraggio e un sistema di gestione della conoscenza (i.e. sito per la condivisione di esperienze e la conservazione dei contenuti) nonché attività di rafforzamento della capacità amministrativa per le PA locali (declinazione e realizzazione a livello locale del progetto al fine di assicurare il conseguimento degli obiettivi e dei target prefissati, nonché di superare i divari in termini di capacità organizzative e di facilitazione presenti nei diversi territori) e altri soggetti (es. biblioteche, associazioni, scuole) coinvolti e di formazione per gli operatori che assumono il ruolo di facilitatori digitali.

Articolo 6

(Compiti in capo al Soggetto Attuatore)

1. Con la sottoscrizione del presente accordo, il Soggetto Attuatore si obbliga a:
- A. garantire il coordinamento e la realizzazione operativa dell'intervento per il raggiungimento dei target riferiti alla misura 1.7.2. "Rete di servizi di facilitazione digitale", secondo quanto previsto dal Piano Operativo, e, in particolare, contribuire, per quanto di competenza, a conseguire il target europeo a giugno 2026 di due milioni di cittadini coinvolti in iniziative di formazione;
 - B. curare la predisposizione e l'attuazione delle procedure implementative del Piano Operativo allegato sia attraverso avvisi rivolti alle amministrazioni locali per la selezione dei relativi progetti sia attraverso forme di collaborazione con soggetti terzi, nel rispetto del D.Lgs. 50/2016 e dei principi di imparzialità, buon andamento, trasparenza e pubblicità di cui alla L. 241/90, anche promuovendo attività di co-progettazione con Enti del terzo settore. Sarà cura dei Soggetti attuatori (Regioni e Province Autonome) coinvolgere gli Enti Locali, altre PA Locali o altri Enti incluso quelli afferenti al Terzo Settore, al fine di valorizzare infrastrutture, competenze e buone pratiche esistenti sul territorio, anche tramite protocolli di collaborazione, accordi, bandi non competitivi etc. in base alla peculiarità dei contesti;

- C. svolgere rispetto ai soggetti sopra individuati attività di coordinamento per il corretto, efficiente ed efficace svolgimento dell'attività di attuazione di loro competenza, assumendo di fatto la responsabilità attuativa e gestionale dell'intervento;
- D. emanare, laddove opportuno, a favore dei soggetti sopra individuati, Linee guida in coerenza con gli indirizzi forniti dal Ministero dell'economia e delle finanze, in tema di monitoraggio, controllo e rendicontazione e per qualsiasi altra attività inerente la corretta realizzazione dell'intervento per il perseguimento dell'obiettivo comune di cui all'art. 2, al fine di assicurare la correttezza delle procedure di attuazione e rendicontazione, la regolarità della spesa degli Enti terzi e il conseguimento dei target e di ogni altro adempimento previsto dalla normativa europea e nazionale applicabile al PNRR;
- E. rendere tempestivamente disponibile agli Enti terzi ogni informazione utile all'attuazione delle azioni dell'intervento;
- F. individuare eventuali fattori che possano determinare ritardi che incidano in maniera considerevole sulla tempistica attuativa e di spesa, definita nel cronoprogramma, relazionando all'Amministrazione Centrale titolare di intervento sugli stessi;
- G. rispettare quanto previsto dall'articolo 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, in merito alla richiesta dei Codici Unici di Progetto, CUP, e garantirne l'indicazione su tutti gli atti amministrativo-contabili relativi all'attuazione della Misura;
- H. assicurare, a livello appropriato di attuazione, la completa tracciabilità dei flussi finanziari come previsto dall'art. 3 legge 13 agosto 2010, n. 136 e la tenuta di un'apposita codificazione contabile per l'utilizzo delle risorse del PNRR;
- I. assicurare, a livello appropriato di attuazione, l'effettuazione dei controlli amministrativo-contabili previsti dalla legislazione nazionale per garantire la regolarità delle procedure e delle spese degli Enti terzi, prima della loro rendicontazione all'Amministrazione titolare;
- J. assicurare che le informazioni necessarie per la rendicontazione delle attività, nonché quelle relative ai target definiti nel Piano Operativo, vengano fornite anche dagli Enti terzi nei tempi e nei modi previsti dal successivo articolo 8;
- K. adottare misure adeguate volte a rispettare il principio di sana gestione finanziaria secondo quanto disciplinato nel Regolamento finanziario (UE, Euratom) 2018/1046, in particolare in materia di prevenzione dei conflitti di interessi, delle frodi, della corruzione e di recupero e restituzione dei fondi che sono stati indebitamente versati e finalizzate ad evitare il rischio di doppio finanziamento degli interventi, secondo quanto disposto dall'art. 22 del Regolamento (UE) 2021/241;
- L. comunicare all'Amministrazione titolare le irregolarità o le frodi riscontrate a seguito delle verifiche di competenza e adottare le misure necessarie, nel rispetto delle indicazioni fornite dal Ministero dell'economia e delle finanze;
- M. porre in essere tutte le azioni utili a perseguire gli obiettivi prefissati e conseguire milestone e target previsti al fine di evitare il disimpegno delle risorse da parte della

Commissione;

- N. garantire l'alimentazione del sistema informatico di registrazione e conservazione di supporto alle attività di gestione, monitoraggio, rendicontazione e controllo delle componenti del PNRR necessari alla sorveglianza, alla valutazione, alla gestione finanziaria (Regis), mediante il caricamento diretto delle informazioni, anche da parte degli Enti terzi, oppure utilizzando un proprio sistema informativo, attraverso appositi protocolli di interoperabilità ovvero caricamenti massivi dei dati;
- O. garantire e promuovere, anche da parte degli Enti terzi, il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità di cui all'art. 34 del Regolamento (UE) 2021/241, assicurando, in particolare che tutte le azioni di informazione e pubblicità poste in essere siano coerenti con le condizioni d'uso dei loghi e di altri materiali grafici definiti dall'Amministrazione titolare degli interventi (logo PNRR e immagine coordinata) e dalla Commissione Europea (emblema dell'UE) per accompagnare l'attuazione del PNRR, incluso il riferimento al finanziamento da parte dell'Unione europea e all'iniziativa Next Generation EU utilizzando la frase "finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU";
- P. verificare e convalidare le relazioni sullo stato di avanzamento delle attività da parte degli Enti terzi;
- Q. garantire, a pena di sospensione o revoca del finanziamento, l'applicazione dei principi trasversali e in particolare del principio di non arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali (DNSH) di cui all'art.17 del Regolamento (UE) 2020/852 e del principio del *tagging* clima e digitale, anche da parte degli Enti terzi;
- R. garantire l'applicazione dei principi della parità di genere, della protezione e valorizzazione dei giovani e del superamento dei divari territoriali, anche da parte degli Enti terzi;
- S. conservare tutti gli atti e la relativa documentazione giustificativa su supporti informatici adeguati, secondo quanto previsto al successivo art. 7, comma 4, e renderli disponibili per le attività di controllo e di audit, inclusi quelli a comprova dell'assolvimento del DNSH e, ove pertinente, comprensiva di indicazioni tecniche specifiche per l'applicazione progettuale delle prescrizioni finalizzate al rispetto dei *tagging* climatici e digitali stimati;
- T. provvedere alla trasmissione di tutta la documentazione afferente al conseguimento di milestone e target, attraverso l'alimentazione del sistema informativo di monitoraggio di cui al comma 2 dell'Art. 5, lettera B, ivi inclusa quella a comprova dell'assolvimento del DNSH e, ove pertinente in base alla Misura, fornire indicazioni tecniche specifiche per l'applicazione progettuale delle prescrizioni finalizzate al rispetto dei *tagging* climatici e digitali stimati;
- U. fornire su richiesta dell'Amministrazione titolare ogni informazione utile per la predisposizione della dichiarazione di affidabilità di gestione;
- V. fornire la necessaria collaborazione all'Unità di audit per il PNRR istituita presso la

Ragioneria Generale dello Stato ai sensi dell'art. 7, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, per lo svolgimento dei compiti a questa assegnati dalla normativa vigente, nonché ai controlli e agli audit effettuati dal Servizio centrale per il PNRR, dalla Commissione europea, dall'OLAF, dalla Corte dei Conti europea (ECA), dalla Procura europea (EPPO) e delle competenti Autorità giudiziarie nazionali ove di propria competenza, autorizzando la Commissione, l'OLAF, la Corte dei conti e l'EPPO a esercitare i diritti di cui all'articolo 129, paragrafo 1, del Regolamento finanziario (UE; EURATOM) 1046/2018.;

- W. garantire e periodicamente aggiornare la definizione e orientamento della progettazione nonché della realizzazione dei servizi digitali erogati secondo quanto definito dal decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (CAD) e dalle linee guida adottate ai sensi dell'art. 71 dello stesso decreto.
- X. collaborare all'adempimento di ogni altro onere o obbligo previsto dalla normativa vigente a carico dell'Amministrazione titolare;
- Y. garantire la piena attuazione ai progetti così come illustrati nel Piano operativo, assicurando l'avvio tempestivo delle attività per non incorrere in ritardi attuativi e concludere i progetti nella forma, nei modi e nei tempi previsti, nel rispetto del relativo cronoprogramma, sottoponendo all'Amministrazione titolare le eventuali modifiche ai progetti;
- Z. garantire, nel caso in cui si faccia ricorso alle procedure di appalto, il rispetto della normativa vigente di riferimento;
- AA. rispettare, in caso di ricorso diretto ad esperti esterni all'Amministrazione, la conformità alla pertinente disciplina comunitaria e nazionale, nonché alle eventuali specifiche circolari/disciplinari che potranno essere adottati dall'Amministrazione Centrale titolare di Intervento;
- BB. rispettare, nel caso di utilizzo delle opzioni di costo semplificato che comportino l'adozione preventiva di una metodologia dei costi, quanto indicato nella relativa metodologia, previa approvazione;
- CC. presentare, con cadenza almeno bimestrale, la rendicontazione delle spese effettivamente sostenute o i costi esposti maturati nel caso di ricorso alle opzioni semplificate in materia di costi, nonché lo stato di avanzamento degli indicatori di realizzazione associati agli interventi, in riferimento al contributo al perseguimento dei target e milestone del Piano.

Articolo 7

(Obblighi e responsabilità delle Parti)

1. Ciascuna Parte si impegna, in esecuzione del presente Accordo, in conformità al Piano Operativo, a contribuire allo svolgimento delle attività di propria competenza con la massima cura e diligenza e a tenere informata l'altra parte sulle attività effettuate.
2. Le Parti sono direttamente responsabili della corretta realizzazione delle attività di

spettanza e della loro conformità al Piano Operativo, ciascuna per quanto di propria competenza e in conformità con quanto previsto dal presente Accordo, nel rispetto della tempistica concordata.

3. Le Parti si obbligano a eseguire le attività oggetto del presente Accordo nel rispetto degli indirizzi del Ministero dell'economia e delle finanze.

4. Le Parti garantiscono la conservazione e la messa a disposizione degli organismi nazionali e comunitari preposti ai controlli della documentazione di cui al Regolamento (UE) 241/2021 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 nei limiti temporali previsti, fatta salva in ogni caso la normativa nazionale sulle modalità e i tempi di conservazione di atti e documenti della Pubblica Amministrazione.

5. Le Parti facilitano gli eventuali controlli *in loco*, effettuati dal Servizio centrale per il PNRR e dall'Unità di Audit del PNRR, dalla Commissione Europea e da ogni altro Organismo autorizzato, anche successivamente alla conclusione del progetto, in ottemperanza delle disposizioni contenute nella normativa comunitaria applicabile.

6. Le Parti si obbligano ad adempiere agli obblighi di informazione, comunicazione e pubblicità di cui all'articolo 34, paragrafo 2, del Regolamento (UE) 241/2021 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021.

7. Le Parti si impegnano al rispetto delle norme in tema di prevenzione della corruzione e delle frodi nonché in materia di trasparenza, secondo i regolamenti e le misure adottate da ciascuna Parte.

8. Le Parti si impegnano, durante l'esecuzione del presente Accordo, all'osservanza della normativa vigente in materia fiscale e, in particolare, dichiarano che le prestazioni per la realizzazione delle attività oggetto del presente Accordo sono svolte nell'ambito dell'esercizio dei rispettivi compiti istituzionali.

Articolo 8

(Risorse e circuito finanziario)

1. Per la realizzazione dell'intervento oggetto del presente Accordo, l'Amministrazione titolare riconosce al Soggetto attuatore l'importo massimo di euro 3.007.166,00 (tremilionesettecentosessantasei/00) IVA inclusa come contributo delle spese effettivamente sostenute per le attività svolte, secondo quanto riportato nel Piano Operativo.

2. Successivamente alla registrazione del presente Accordo da parte degli organi di controllo, l'Amministrazione titolare, su richiesta del Soggetto attuatore, rende disponibile una quota di anticipazione, fino al massimo del 10% dell'importo di cui al comma 1, sul conto di tesoreria del Soggetto Attuatore, entro 30 giorni dalla richiesta compatibilmente con le disponibilità finanziarie.

3. Le successive richieste di trasferimento delle risorse potranno essere inoltrate dal Soggetto attuatore ad avvenuto trasferimento, anche mediante apposito sistema di monitoraggio ai sensi dell'articolo 9, comma 1, della documentazione attestante lo stato di

avanzamento finanziario ed il grado di conseguimento dei relativi target e milestone. L'Amministrazione titolare, verificata la corretta alimentazione del citato sistema informativo, rende disponibili le risorse al Soggetto Attuatore. Il Soggetto Attuatore, a seguito dell'accredito delle risorse finanziarie, provvede tempestivamente alla erogazione dei contributi o corrispettivi dovuti a terzi per la realizzazione del progetto.

4. L'ammontare complessivo dei trasferimenti dall'Amministrazione titolare al Soggetto attuatore non supera il 90% dell'importo riconosciuto di cui al comma 1 del presente articolo. La quota a saldo, pari al 10% dell'importo riconosciuto, sarà trasferita sulla base della presentazione da parte del Soggetto attuatore della richiesta attestante la conclusione dell'intervento, nonché il raggiungimento dei relativi milestone e target, in coerenza con le risultanze del citato sistema informativo. Il Soggetto Attuatore, a seguito dell'accredito delle risorse finanziarie, provvede tempestivamente alla erogazione dei contributi o corrispettivi dovuti a terzi per la realizzazione del progetto.

5. Eventuali rimodulazioni finanziarie tra le voci previste nel quadro finanziario di cui al Piano Operativo, dovranno essere motivate e preventivamente comunicate all'Amministrazione titolare e dalla stessa autorizzate. Non sono soggette ad autorizzazione le rimodulazioni il cui valore è inferiore o pari al 15% della voce di costo indicata nel Piano Operativo.

Articolo 9

(Monitoraggio e rendicontazione delle spese)

1. Il Soggetto attuatore, secondo le indicazioni fornite dall'Amministrazione titolare, deve garantire il monitoraggio dei dati di avanzamento del Piano Operativo e del conseguimento dei milestone e target attraverso l'alimentazione del sistema informativo Regis e del sistema di cui al comma 2 dell'Art. 5, lettera B, nonché la raccolta di ogni altro documento richiesto a tal fine e conservando la documentazione specifica relativa a ciascuna procedura attivata al fine di consentire l'espletamento delle verifiche indicate dal Ministero dell'economia e delle finanze.

Articolo 10

(Riduzione e revoca dei contributi)

1. L'eventuale riduzione del sostegno da parte della Commissione europea, correlato al mancato raggiungimento di milestone e target dell'intervento oggetto del presente Accordo, ovvero alla mancata tutela degli interessi finanziari dell'Unione europea come indicato nell'art. 22 del Reg. (UE) 2021/241, ovvero al mancato rispetto del principio DNSH o, ove pertinenti per l'investimento, del rispetto delle prescrizioni finalizzate al rispetto dei tagging climatici e digitali stimati, può comportare la conseguente riduzione proporzionale delle risorse di cui all'art.8 comma 1, fino alla completa revoca del contributo, come stabilito dall'art. 8, comma 5 del decreto-legge 31 maggio 2021, n.77.

2. Al fine di evitare la revoca, anche parziale del contributo nonché l'esercizio dei poteri sostitutivi di cui al successivo articolo 12, nel caso in cui sopravvengano problematiche tali da incidere anche solo potenzialmente sulla corretta e puntuale attuazione dell'intervento oggetto del presente Accordo, in ossequio al principio di leale collaborazione, di imparzialità e buon andamento dell'Amministrazione, il Soggetto attuatore si impegna a comunicare tempestivamente all'Amministrazione titolare tali problematiche.

3. Qualora dalle verifiche dell'Amministrazione titolare, anche nell'ambito del Gruppo di Lavoro di cui all'articolo 4, risulti che il Soggetto attuatore è in ritardo sulle tempistiche previste nel Piano Operativo, la medesima Amministrazione titolare, per il tramite dei referenti, comunica il ritardo al Soggetto attuatore che, entro dieci (10) giorni espone le ragioni del ritardo e individua le possibili soluzioni al fine di recuperare i tempi previsti. Le parti si impegnano a concordare un Piano di rientro, tale da consentire il rispetto dei termini previsti e a monitorare periodicamente lo stato di avanzamento di tale piano.

4. Nel caso di reiterati ritardi nel rispetto dei termini fissati dal Piano Operativo allegato e/o mancato rispetto dei Piani di rientro di cui al comma 3 del presente articolo, l'Amministrazione titolare potrà revocare il contributo al Soggetto attuatore.

5. In caso di mancato raggiungimento dei target di competenza del Soggetto attuatore di cui al PNRR, come approvati nello schema di riparto approvato in Conferenza delle Regioni, a causa di un inadempimento imputabile ad un soggetto cui è stata affidata una procedura implementativa del Piano operativo ai sensi dell'art. 6 lett. B del presente accordo, il Soggetto attuatore risponderà nei confronti dell'Amministrazione titolare dell'eventuale revoca/riduzione del sostegno da parte della Commissione ai sensi dell'art. 10 comma 1. Il Soggetto attuatore potrà sempre agire in rivalsa nei confronti del soggetto terzo responsabile.

6. L'Amministrazione titolare adotta tutte le iniziative volte ad assicurare il raggiungimento di target e milestone stabiliti nel PNRR: laddove comunque essi non vengano raggiunti per cause non imputabili al Soggetto attuatore e agli Enti terzi, la copertura finanziaria degli importi percepiti o da percepire per l'attività realizzata e rendicontata è stabilita dall'Amministrazione titolare in raccordo con il Servizio Centrale per il PNRR sulla base delle disposizioni vigenti in materia di gestione finanziaria delle risorse previste nell'ambito del PNRR.

Articolo 11

(Durata ed efficacia)

1. Il presente Accordo ha durata sino al 30 giugno 2026 e acquisisce efficacia nei confronti delle Parti a seguito dell'intervenuta registrazione del relativo decreto di approvazione presso i competenti Organi di controllo, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

2. Eventuali proroghe potranno essere concordate per iscritto tra le Parti, sulla base di apposita richiesta sorretta da comprovati motivi e pervenuta almeno 15 giorni prima della scadenza dell'Accordo, nel rispetto della normativa unionale e nazionale di riferimento.

Articolo 12

(Poteri sostitutivi)

1. In caso di mancato adempimento da parte del Soggetto attuatore di quanto previsto nel presente Accordo e nel Piano operativo, il competente Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale procede ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 12, comma 3 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108.

Articolo 13

(Modifiche)

1. Il presente Accordo e il Piano Operativo possono essere modificati/integrati, nel periodo di validità, mediante atto aggiuntivo sottoscritto dalle Parti e sottoposto ai competenti Organi di controllo, in relazione a nuove e sopravvenute esigenze connesse alla realizzazione dell'intervento di cui all'art. 3.

Articolo 14

(Riservatezza e protezione dei dati personali)

1. Le Parti hanno l'obbligo di mantenere riservati i dati, le informazioni di natura tecnica, economica, commerciale e amministrativa e i documenti di cui vengano a conoscenza o in possesso in esecuzione del presente Accordo o, comunque, in relazione a esso, in conformità alle disposizioni di legge applicabili, di non divulgarli in alcun modo e in qualsiasi forma e di non farne oggetto di utilizzazione a qualsiasi titolo per scopi diversi da quelli strettamente necessari all'esecuzione dell'Accordo, per la durata dell'Accordo stesso.

2. Le Parti si obbligano a far osservare ai propri dipendenti, incaricati e collaboratori la massima riservatezza su fatti e circostanze di cui gli stessi vengano a conoscenza, direttamente e/o indirettamente, per ragioni del loro ufficio, durante l'esecuzione del presente Accordo. Gli obblighi di riservatezza di cui al presente articolo rimarranno operanti fino a quando gli elementi soggetti al vincolo di riservatezza non divengano di pubblico dominio.

3. Le Parti si impegnano a concordare, le eventuali modalità di pubblicizzazione o comunicazione esterna, anche a titolo individuale, del presente Accordo.

4. Nel corso dell'esecuzione delle attività oggetto del presente Accordo, ciascuna delle Parti potrà trovarsi nella condizione di dover trattare dati personali riferibili a dipendenti e/o collaboratori dell'altra Parte, motivo per cui le stesse si impegnano sin d'ora a procedere al

trattamento di tali dati personali in conformità alle disposizioni di cui al Regolamento Europeo (UE) 679/2016 in materia di protezione dei dati personali (GDPR) nonché di tutte le norme di legge di volta in volta applicabili.

5. Le Parti si impegnano a condurre le suddette attività di trattamento sulla base dei principi di correttezza, liceità, trasparenza e tutela della riservatezza dei soggetti interessati e per il solo ed esclusivo fine di perseguire le finalità di cui al presente Accordo, nonché degli eventuali obblighi di legge allo stesso connessi. Tali dati saranno trattati dalle Parti con sistemi cartacei e/o automatizzati - ad opera di propri dipendenti e/o collaboratori che, in ragione della propria funzione e/o attività, hanno la necessità di trattarli, per le sole finalità suindicate e limitatamente al periodo di tempo necessario al loro conseguimento.

6. Qualora, nell'ambito dello svolgimento delle attività di cui al presente Accordo, una delle Parti si trovi nella condizione di affidare all'altra attività di trattamento di dati personali di propria titolarità o di cui è stata nominata responsabile del trattamento da parte del relativo Titolare, quest'ultima si impegna fin da ora al pieno rispetto di tutte le istruzioni che saranno impartite dalla prima e a sottoscrivere un separato accordo scritto volto a formalizzare la nomina a responsabile o a sub-responsabile del trattamento, al fine di procedere a una corretta gestione delle attività di trattamento di dati personali, nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 28 GDPR.

Articolo 15

(Disposizioni finali)

1. Per quanto non espressamente previsto o disciplinato all'interno del presente Accordo, trovano applicazione le disposizioni di natura legislativa e regolamentare vigenti.
2. Il presente Accordo dovrà essere registrato presso i competenti organi di controllo, al ricorrere dei presupposti di legge.
3. Il presente Accordo si compone di 15 articoli ed è sottoscritto digitalmente.

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente dalle Parti.

Per l'Amministrazione titolare di intervento
(Dipartimento per la trasformazione digitale)

Per il Soggetto attuatore
(Regione Abruzzo)

Per delega del Capo Dipartimento
Cons. Paolo Donzelli

Direttore Generale della Regione Abruzzo
Arch. Antonio Sorgi

Allegato - Piano Operativo

Progetto “Rete di servizi di facilitazione digitale Regione Abruzzo”



Indice

Introduzione	4
1. Prototipo di punto di facilitazione digitale	6
1.1. Obiettivi e specifiche	6
1.2. I servizi	7
1.3. Il facilitatore digitale	8
1.4. Aspetti logistici e attrezzature tecnologiche	9
1.5. La rete dei punti di facilitazione digitale	9
1.6. Gli strumenti di supporto	10
1.6.1. Il sistema di knowledge management	10
1.6.2. Il Catalogo della formazione sul sito web Repubblica Digitale	10
1.6.3. Il sistema di monitoraggio centrale dei servizi di facilitazione digitale	10
1.7. Le sinergie con il progetto Servizio civile digitale	11
2. Descrizione del progetto della Regione	12
2.1. Contesto del progetto	12
2.1.1. Premessa	12
2.1.2. Quadro sintetico dell'economia abruzzese	12
2.1.3. Le strategie di sviluppo della Regione Abruzzo	14
2.1.4. Il livello delle competenze digitali nella Regione Abruzzo	15
2.1.5. Infrastrutture digitali nella Regione Abruzzo	16
2.1.6. Esperienze, rischi e criticità	17
2.2. Popolazione destinataria	18
2.3. Caratteristiche e obiettivi del progetto	19
2.4. Modello di distribuzione territoriale	21
2.5. Modello di aggregazione di rete	30
2.6. Modalità di attuazione	31
2.7. Coinvolgimento dei destinatari	31
2.8. Attività svolte nei presidi/punti	34
2.9. Facilitatori digitali	35
2.11. Luoghi fisici	36
2.12. Servizi finanziabili	37

3. Modalità operative	38
3.1. Modello di Governance del progetto	38
3.2 Strumenti e modalità di monitoraggio e controllo interno del progetto	40
3.3 Rispetto dei principi trasversali	41
Piano Progettuale di Dettaglio	44
4.1 <i>Predisposizione delle azioni sul territorio</i>	44
4.2 <i>Definizione e realizzazione delle attività regionali centralizzate di supporto</i>	44
4.3 <i>Monitoraggio dell'intervento</i>	45
4. Articolazione temporale del progetto	46
5. Costi del progetto	52
6.1 <i>Integrazione con altri interventi</i>	52

Introduzione

Gli sforzi per la trasformazione digitale di infrastrutture e servizi descritti nel **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)** devono essere accompagnati da interventi mirati allo sviluppo delle **competenze digitali dei cittadini**, per garantire un sostegno robusto e pervasivo al compimento del percorso di alfabetizzazione digitale del Paese.

La carenza di competenze digitali nei diversi ambiti, è uno dei principali limiti per lo sviluppo del Paese. Secondo i dati del DESI 2021 (Digital Economy and Society Index), l'Italia è terzultima in Europa nella dimensione del capitale umano. Solo il 42% delle persone di età compresa tra i 16 e i 74 anni possiede perlomeno competenze digitali di base (56% nell'UE) e solo il 22% dispone di competenze digitali superiori a quelle di base (31% nell'UE).

L'Investimento 7 della **Missione 1** del PNRR prevede due interventi complementari che mirano a supportare le fasce della popolazione a maggior rischio di subire le conseguenze del digital divide, rafforzando le competenze digitali dei cittadini:

- lo sviluppo di una **“Rete dei servizi di facilitazione digitale”**, con almeno **tremila punti di facilitazione digitale** attivi sul territorio in grado di raggiungere e formare **due milioni di cittadini entro il 2026**,
- la diffusione del **“Servizio civile digitale”**, che coinvolgerà un network di giovani volontari con l'obiettivo di raggiungere e formare un milione di cittadini entro il 2026.

L'investimento 7, pertanto, attraverso l'azione sinergica di questi due interventi già inclusi nel piano operativo della Strategia Nazionale per le Competenze Digitali, ha l'obiettivo di incrementare la percentuale di popolazione in possesso di competenze digitali di base coinvolgendo oltre tre milioni di persone entro il 2026, così da contribuire al raggiungimento dell'obiettivo del 70% della popolazione entro il 2026.

L'obiettivo generale del progetto **“Rete dei servizi di facilitazione digitale”** è legato all'accrescimento delle competenze digitali diffuse per favorire l'uso autonomo, consapevole e responsabile delle nuove tecnologie, per promuovere il pieno godimento dei diritti di cittadinanza digitale attiva da parte di tutti e per incentivare l'uso dei servizi online dei privati e delle Amministrazioni Pubbliche, semplificando il rapporto tra cittadini e Pubblica Amministrazione. L'iniziativa prevede attività finalizzate ad accrescere il livello di preparazione e sviluppare maggiori competenze digitali da parte dei cittadini, in modo che possano **raggiungere il livello di base definito secondo il modello europeo DigComp, che definisce le competenze digitali minime richieste per il lavoro, lo sviluppo personale, l'inclusione sociale e la cittadinanza attiva e che, pertanto, tutti i cittadini dovrebbero possedere**. Il fine ultimo è quello di consentire loro un approccio consapevole alla realtà digitale e alla equa fruizione dei servizi online offerti dalle amministrazioni pubbliche.

Secondo la Strategia nazionale per le competenze digitali, un fattore chiave di intervento per il raggiungimento di questi obiettivi è, infatti, lo sviluppo e il potenziamento della Rete dei servizi di facilitazione digitale sul territorio, nella convinzione che, se la formazione di competenze digitali è

ineludibile per lo sviluppo sostenuto di una società attiva del XXI secolo, allora il territorio, i quartieri, le comunità locali e gli spazi pubblici devono prioritariamente accogliere servizi di assistenza per chi ha bisogno di supporto per godere dei propri diritti (servizi, informazioni, partecipazione), anche attraverso reti di punti di accesso pubblici assistiti, presidi di facilitazione digitale, e favorire l'inclusione sociale con e per l'utilizzo dei servizi digitali. Oggi, i servizi di facilitazione digitale sono presenti in alcuni progetti regionali e in alcune città. Tuttavia, l'assenza di un disegno organico e di una diffusione capillare, duratura e di sistema del servizio su tutto il territorio, valorizzando gli spazi e le infrastrutture già presenti - per esempio biblioteche e scuole, ma anche centri giovanili e sociali - non solo comporta la mancanza del servizio in alcune aree territoriali, ma soprattutto l'interruzione di iniziative virtuose che si sviluppano esclusivamente nell'ambito di un periodo limitato.

Pertanto, il progetto "Rete dei servizi di facilitazione digitale" si propone come azione di sistema e duratura per sostenere efficacemente l'inclusione digitale.

Questa iniziativa, come evidenziato, è strettamente correlata con il Servizio civile digitale, verso attività di potenziamento delle azioni proattive degli enti pubblici e del terzo settore finalizzate alla massima inclusione digitale quale leva per l'inclusione sociale.

Alle Regioni e alle Province Autonome viene richiesto di elaborare un progetto che declini al livello dello specifico territorio l'iniziativa nazionale "Rete dei servizi di facilitazione digitale", sulla base dei requisiti generali del servizio e di milestone e target allineati e collegati a quelli definiti a livello nazionale ed europeo.

Il team centrale del Dipartimento pianifica ed assicura l'esecuzione della misura nazionale in base agli obiettivi temporali, quantitativi e qualitativi definiti e supporta le Regioni/Province Autonome nella definizione e attuazione del progetto, rendendo disponibili gli strumenti necessari (es. sistema di monitoraggio e knowledge management) e realizzando attività di comunicazione, formazione, capacity building, condivisione delle buone pratiche, anche attraverso tavoli e gruppi di lavoro operativi.

1. Prototipo di punto di facilitazione digitale

1.1. Obiettivi e specifiche

Il progetto “**Rete dei servizi di facilitazione digitale**” si propone come azione di sistema e duratura per sostenere efficacemente l’inclusione digitale, realizzando una nuova opportunità educativa rivolta a giovani e adulti che mira a sviluppare le competenze digitali di base richieste per il lavoro, la crescita personale, l’inclusione sociale e la cittadinanza attiva, come definite nel quadro europeo DigComp. Il fine ultimo dell’intervento è rendere la popolazione target competente e autonoma nell’utilizzo di Internet e dei servizi digitali erogati dai privati e dalla Pubblica Amministrazione, abilitando un uso consapevole della rete e fornendo gli strumenti per beneficiare appieno delle opportunità offerte dal digitale.

Grazie ai servizi forniti dai punti di facilitazione digitale - descritti nel paragrafo 1.2, i fruitori vengono accompagnati e formati, sulla base delle loro specifiche esigenze e competenze di partenza (e seguendo l’approccio incrementale di apprendimento disegnato da DigComp rispetto alle sue aree di competenza), al progressivo utilizzo autonomo e consapevole:

- di Internet e delle tecnologie digitali (ad esempio su temi come la protezione dei dati personali e la verifica dell’autenticità delle informazioni);
- dei principali servizi digitali pubblici resi disponibili online (come ad esempio quelli relativi all’identità digitale, all’anagrafe e allo stato civile - inclusi i certificati online, alla piattaforma notifiche, ai servizi sociali ed educativi, ai servizi sanitari e al fascicolo sanitario elettronico, ai servizi di mobilità, alle piattaforme di partecipazione);
- dei principali servizi digitali privati (come ad esempio quelli relativi alle videoconferenze, agli acquisti di prodotti e servizi, alla formazione, all’utilizzo della posta elettronica, dei social network e delle app di messaggia istantanea).

Particolare attenzione viene prestata all’adozione di modelli di **apprendimento differenziati per età**. I modelli tradizionali che si concentrano solamente sull’apprendimento dei giovani non sono altrettanto efficaci quando applicati alla formazione degli adulti. La chiave è portare gli adulti in un luogo di apprendimento attivo, applicando metodologie didattiche mirate per età e profilo di utilizzo dei servizi online e offline, e quindi in tal senso considerare le specificità relative a concetto di sé, esperienza di utilizzo, disponibilità ad apprendere nuovi concetti e strumenti, orientamento all’apprendimento e motivazione interna.

Pertanto, il punto di facilitazione attua una didattica dove i **fruitori diventano il centro dell’apprendimento**, attivamente coinvolti nel proprio percorso di formazione in un modo personalmente significativo. Nello specifico:

- **le nozioni sono apprese principalmente in modalità di autoapprendimento**, in quanto le competenze cognitive di base (ascoltare e memorizzare) possono essere attivate in autonomia,

- **l'applicazione di quanto appreso avviene in presenza con eventuale affiancamento di canali online**, in quanto l'attività necessita l'attivazione di competenze cognitive più elevate (comprendere, valutare e creare) per applicare quanto appreso e risolvere problemi pratici.

Inoltre, l'iniziativa mira ad un apprendimento attivo di tipo "learning by doing" per un'acquisizione di competenze più pratica e riflessiva, anche favorendo l'attivazione della partecipazione dei cittadini in ambito di co-design, validazione e monitoraggio dei servizi digitali.

Utilizzando l'approccio dell'apprendimento capovolto, i cittadini sono invitati ad accelerare l'apprendimento avvalendosi in maniera autonoma dei contenuti proposti mentre i facilitatori massimizzano l'efficacia delle interazioni faccia a faccia utilizzando le risorse disponibili online e verificando la comprensione e l'acquisizione delle competenze, avvenuta anche in modo autonomo, da parte dei cittadini-fruitori dei servizi del punto.

1.2. I servizi

Le attività che caratterizzano i presidi di facilitazione digitale e che si basano sul quadro europeo DigComp sono:

- **la formazione/assistenza personalizzata individuale (cd. facilitazione)**, erogata generalmente su prenotazione o a sportello, per accompagnare i cittadini target nell'utilizzo di Internet, delle tecnologie e dei servizi digitali pubblici e privati, partendo dalle esigenze specifiche e dalle competenze di partenza;
- **la formazione online, anche in modalità di autoapprendimento e asincrona**, attraverso l'accesso in autonomia ai materiali già disponibili nel catalogo delle risorse formative sul sito web di Repubblica Digitale o realizzati ad hoc, promuovendo percorsi personalizzati;
- **la formazione in gruppi (in presenza e con canali online) attraverso micro-corsi** utili a supportare i cittadini in applicazioni/esercitazioni, risoluzione di problemi pratici ed eventuali approfondimenti con il fine di massimizzare la formazione sincrona. In questo caso il facilitatore può strutturare le attività in modo mirato, stimolando proattivamente il coinvolgimento dei cittadini anche sulla base dei test di autovalutazione e delle risorse formative disponibili sul sito web di Repubblica Digitale.

Queste tre tipologie di servizi possono essere variamente attivate e declinate a livello operativo presso ciascun punto di facilitazione digitale, ad eccezione del servizio di assistenza personalizzata individuale (o facilitazione) che deve essere in ogni caso garantito in ciascun presidio.

I servizi erogati presso i presidi (ed in particolare l'attività di facilitazione digitale) dovrebbero essere resi disponibili per **almeno 24 ore settimanali**, al fine di assicurare l'equità nell'accesso. Sono, tuttavia, ammesse eventuali previsioni di disponibilità del presidio per tempi inferiori a quelli raccomandati, purché opportunamente motivate anche in relazione alle caratteristiche del target potenziale dei punti di facilitazione (incluso la distribuzione geografica). Sempre al fine di assicurare la massima flessibilità operativa nel rispetto dei principi di equità nell'accesso ed

efficacia del servizio, è **comunque favorito il ricorso a forme di interazione con gli utenti da remoto o a modalità di facilitazione itineranti.**

Nell'ottica di garantire il fine formativo e non solo di facilitazione dell'intervento per concorrere efficacemente al conseguimento dell'obiettivo del 70% di popolazione con competenze digitali almeno di base, si raccomanda inoltre la previsione di **almeno 50 ore annuali di formazione sincrona**, realizzabili attraverso webinar, incontri in aula o modalità ibride. Anche in questo caso sono comunque ammesse forme di flessibilità nella definizione delle attività di formazione, purché atte a garantire la massima potenzialità di fruizione da parte del target di riferimento.

1.3. Il facilitatore digitale

I punti di facilitazione digitale si avvalgono di operatori con il ruolo di **facilitatori digitali**. Si tratta di una figura funzionale ad individuare le esigenze dei singoli cittadini nell'utilizzo dei servizi digitali e di Internet in generale, e a fornire loro supporto e orientamento. Il ruolo del facilitatore digitale è di guida nella verifica dei fabbisogni di competenza individuali e nella partecipazione alle attività che caratterizzano il punto di facilitazione digitale.

I facilitatori digitali, nel rispetto dei principi di parità di genere e di valorizzazione e protezione dei giovani, possono essere individuati oltre che tra il personale degli enti coinvolti anche attraverso l'attivazione di collaborazioni con operatori privati e del terzo settore e/o promuovendo sinergie con progetti già attivi o da attivare sul territorio. Inoltre, possono essere promosse sinergie con il progetto Servizio civile digitale favorendo l'affiancamento dei giovani volontari agli operatori dei punti di facilitazione. In questo caso, tuttavia, la sinergia tra progetti è da intendersi come finalizzata al potenziamento dell'attività complessiva sul territorio, pertanto, i cittadini formati grazie all'intervento dei volontari del "Servizio civile digitale" non concorrono al raggiungimento degli obiettivi attesi del progetto "Rete dei servizi di facilitazione digitale" e vengono raccolti separatamente nel sistema di monitoraggio.

Per permettere a tutti i facilitatori, indipendentemente dal profilo di competenze individuale, di svolgere al meglio il proprio ruolo e gestire le attività rivolte ai cittadini che usufruiscono del servizio, il **Dipartimento attiverà percorsi formativi volti a sviluppare le seguenti competenze specifiche:**

- competenze relative all'erogazione del servizio di facilitazione digitale e alle relazioni con l'utenza;
- competenze relative alle attività specifiche di didattica richieste sia per l'assistenza personalizzata che per la conduzione di micro-corsi. Le competenze richieste sono definite nel **quadro europeo delle competenze digitali per docenti e formatori** DigCompEdu relativamente all'area di competenza "Favorire lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti" e al livello di padronanza B1 (minimo in cui si hanno le competenze per sviluppare attività di apprendimento) e superiori;
- competenze per i cittadini come descritte nel **quadro europeo delle competenze digitali** DigComp 2.1 e DigComp 2.2, relativamente a tutte le aree di competenza e al livello di padronanza 5 (livello minimo in cui si hanno le competenze adeguate per guidare l'apprendimento di altri) e superiori.

Il percorso formativo promosso dal Dipartimento può essere integrato dalla Regione/Provincia Autonoma attraverso interventi formativi complementari volti principalmente ad approfondire le specificità locali e i servizi pubblici offerti dagli enti che insistono sul territorio.

Nel caso di investimenti in formazione asincrona si raccomanda, infine, la condivisione dei contenuti prodotti attraverso il sito web Repubblica Digitale al fine di promuovere lo scambio di buone pratiche e la sinergia tra esperienze di formazione.

1.4 Aspetti logistici e attrezzature tecnologiche

Da un punto di vista logistico, i **punti di facilitazione digitale**, che saranno contraddistinti dall'esposizione dei loghi di Repubblica Digitale e del progetto forniti dal Dipartimento, **devono essere collocati in luoghi di facile accessibilità**, favorendo centri di aggregazione come le biblioteche, le scuole, le sedi di associazioni, i centri anziani, i centri giovanili e culturali, le parrocchie e gli spazi pubblici in generale, inclusi gli sportelli di assistenza all'erogazione dei servizi digitali (es. URP, CUP, CAF, centri per l'impiego). Va favorita, rispetto alle specificità del territorio, **l'attivazione di punti di facilitazione digitale itineranti sul territorio**, assicurando in ogni caso la dotazione strumentale e la connettività adeguate, allo stesso modo dei presidi con sede fissa.

Per punto di facilitazione digitale itinerante può intendersi qualsiasi modalità, concordata con il Dipartimento, con cui si assicura la presenza periodica in un dato territorio. Possono rientrare in questa modalità presidi mobili (es. camper attrezzati), oppure team di facilitatori ospitati con frequenza periodica presso strutture dei comuni, o di altri enti pubblici e/o privati che aderiscono all'iniziativa, solitamente adibite ad altre attività. I punti di facilitazione itineranti concorrono all'alimentazione del target relativo al numero di punti da attivare sul territorio.

Ciascun punto di "facilitazione digitale" deve avere una dotazione logistica e di attrezzature tecnologiche adeguate alle attività svolte, inclusi arredi idonei e una connessione Internet con velocità conforme agli standard tecnologici correnti (minima 30 Mbps, specificando sempre qual è la velocità minima di connessione garantita nella struttura).

In particolare, ciascun punto di facilitazione deve essere dotato di **almeno due postazioni** (anche allestite con dispositivi mobili), dotate anche di videocamera, microfono e con possibilità di accesso a un dispositivo per la stampa e la scansione. È preferito l'uso di software open source.

Inoltre, per l'organizzazione di seminari e corsi di alfabetizzazione digitale è necessario garantire il ricorso a locali idonei e dotati di strumentazioni adeguate (es. impianto audiofonico e di videoproiezione, lavagne a fogli mobili o elettroniche etc.) anche messi a disposizione da enti pubblici o privati coinvolti nella rete limitatamente allo svolgimento delle attività previste.

1.5 La rete dei punti di facilitazione digitale

Ciascun punto di facilitazione deve essere strutturato in modo da essere strettamente collegato con gli altri punti di facilitazione dislocati sul territorio, già attivi o in via di realizzazione da parte della stessa Regione/Provincia autonoma o da altri enti pubblici e grazie all'intervento del terzo settore o di operatori privati. Ciò al fine di coordinare gli sforzi verso il raggiungimento di obiettivi comuni e di assicurare la massima capillarità dell'intervento e risposte coerenti ai bisogni dei cittadini.

I punti di facilitazione digitale concorreranno all'attivazione a livello nazionale della Rete di punti e servizi di facilitazione digitale, la cui mappa sarà accessibile dal sito web di Repubblica Digitale, in modo da svolgere attività sinergiche, assicurare un maggiore impatto sul territorio nazionale, ma anche promuovere lo scambio di conoscenze e il trasferimento di buone pratiche anche grazie al ricorso al sistema di knowledge management (cf. par. 1.6).

1.6 Gli strumenti di supporto

1.6.1. Il sistema di knowledge management

Il sistema di gestione delle conoscenze, o knowledge management, rappresenta un elemento essenziale per una efficace diffusione dei servizi di facilitazione digitale sul territorio nazionale, in quanto consente:

- la condivisione di best practice da parte degli enti, la raccolta di indicazioni a supporto dell'elaborazione dei bandi a livello locale che emergeranno nel corso del processo di co-progettazione e lo scambio di conoscenze utili soprattutto agli enti che progettano, per la prima volta, un servizio di facilitazione digitale;
- la comunicazione tra/con i diversi organi istituzionali coinvolti, favorendo la condivisione e l'accesso a materiale utile per l'organizzazione e l'erogazione dei servizi.

Lo strumento sarà messo a disposizione dal Dipartimento per la trasformazione digitale per tutti i soggetti coinvolti nell'attività di facilitazione digitale legata ai due progetti "Rete dei servizi di facilitazione digitale" e "Servizio civile digitale".

1.6.2. Il Catalogo della formazione sul sito web Repubblica Digitale

Attraverso il sito web Repubblica Digitale il Dipartimento per la trasformazione digitale mette a disposizione un catalogo di corsi formativi in modalità asincrona a supporto della formazione dei facilitatori digitali e dei cittadini che si rivolgono ai punti di facilitazione digitale. Al fine di promuovere la condivisione e il riuso di materiale formativo, si raccomanda a ciascuna Regione/Provincia Autonoma di alimentare il catalogo con i materiali formativi in apprendimento asincrono (es. MOOC) eventualmente realizzati e finanziati nell'ambito del progetto "Rete dei servizi di facilitazione digitale", oltre che ad avvalersi dei contenuti già disponibili a catalogo, così da massimizzare anche con questo strumento la condivisione e la valorizzazione delle buone pratiche.

1.6.3. Il sistema di monitoraggio centrale dei servizi di facilitazione digitale

Il Dipartimento mette a disposizione un sistema comune per il monitoraggio delle attività di facilitazione digitale svolte sul territorio, basato sulla raccolta ed elaborazione di dati utili a:

- monitorare lo stato di avanzamento delle attività e il raggiungimento di target e milestone;
- produrre reportistica a supporto dei processi di decision making, incluse eventuali analisi predittive (sulla base dei dati esistenti) per meglio orientare l'evoluzione del servizio verso il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

- supportare l'elaborazione, da parte del Dipartimento, di valutazioni relative all'efficacia del servizio e di analisi d'impatto sui target di riferimento in relazione a diverse variabili organizzative (es. modalità di erogazione, contesto territoriale, dotazioni tecnologiche etc.) incluso l'adeguatezza dei contenuti formativi del catalogo delle risorse.

Il sistema, condiviso con il progetto "Servizio civile digitale", verrà alimentato dalla Regione/Provincia Autonoma, degli enti terzi e dei singoli facilitatori digitali - in funzione delle specifiche competenze attribuite a ciascuno - con i dati relativi ai punti/presidi attivati/potenziati e alle attività di facilitazione e formazione svolte rispetto ai cittadini ad opera dei facilitatori digitali. In particolare, tramite la gestione di un'apposita anagrafica, ciascun utente verrà riconosciuto come afferente al progetto "Rete del servizio di facilitazione digitale" o al progetto "Servizio civile digitale" e i risultati raggiunti, in termini di cittadini coinvolti, conteggiati opportunamente.

L'attività di valutazione dell'efficacia del servizio e di analisi d'impatto sui target, a carico del Dipartimento, mira in particolare all'acquisizione di indicazioni e lesson learned a supporto dell'attivazione di meccanismi di miglioramento continuo legati all'intervento, che verranno condivisi e discussi con la Regione/Provincia Autonoma nel corso dei numerosi incontri di capacity building previsti, sempre a carico del Dipartimento.

1.7 Le sinergie con il progetto Servizio civile digitale

Come evidenziato, il progetto "Rete dei servizi di facilitazione digitale" presenta numerosi elementi di complementarità e sinergie con il progetto "Servizio civile digitale", concorrendo entrambi al rafforzamento delle competenze digitali di base della popolazione italiana.

Il progetto "Servizio civile digitale" prevede il coinvolgimento dei giovani operatori volontari nel ruolo di facilitatori digitali all'interno di specifici programmi di intervento presentati, dagli Enti iscritti all'Albo di Servizio civile universale, nell'ambito del Programma Quadro definito dal Dipartimento per la trasformazione digitale e dal Dipartimento per le politiche giovanili e il Servizio civile universale. I giovani operatori volontari del "Servizio civile digitale" possono, pertanto, collaborare allo svolgimento delle attività di facilitazione ed educazione svolte nell'ambito dei punti di facilitazione, mirando a potenziare la portata complessiva degli interventi sul territorio.

Le modalità di attivazione da parte delle Regioni/Province Autonome di sinergie e forme di integrazione tra i due progetti sul territorio devono, tuttavia, tenere conto del fatto che i cittadini formati grazie all'intervento dei volontari del "Servizio civile digitale" non concorrono al raggiungimento degli obiettivi attesi del progetto "Rete dei servizi di facilitazione digitale" e vengono raccolti separatamente nel sistema di monitoraggio (come precisato al par. 1.6.3), in quanto contribuiscono solo ai risultati del progetto nazionale Servizio civile digitale, secondo le regole indicate negli specifici Avvisi.

Per favorire il coordinamento tra la Regione/Provincia Autonoma e gli enti promotori dei progetti ammessi al "Servizio civile digitale", il Dipartimento promuove l'interazione e scambio di informazioni, la rilevazione di eventuali anomalie e opportunità anche attraverso il ricorso a tavoli di lavoro sul territorio e incontri dedicati, agevolando la complementarità degli interventi e la loro coerenza rispetto all'indirizzo strategico comune.

2. Descrizione del progetto della Regione

2.1. Contesto del progetto

2.1.1 Premessa

L'analisi di contesto è stata condotta su dati di fonte ISTAT, dati statistici regionali nella disponibilità dell'Ufficio Statistica Regionale (dati del periodo 2019-2021) nonché ad elementi di conoscenza acquisiti tramite confronti con gli stakeholders territoriali, che offre una panoramica completa ed esaustiva su aspetti economici, strategici ed un quadro sul digitale della Regione Abruzzo.

2.1.2 Quadro sintetico dell'economia abruzzese

Il Prodotto Interno Lordo dell'Abruzzo nel 2019 è stato pari a circa 32,9 miliardi di euro (valore a prezzi correnti), corrispondente all'8,3% del totale del Mezzogiorno d'Italia, in leggera ma costante crescita rispetto alle tre annualità precedenti. La crisi generata dal Covid-19 ha determinato forti ripercussioni sul sistema economico regionale, sebbene con risultati parzialmente differenziati tra i principali settori. Le misure di distanziamento sociale e la chiusura parziale di parte delle attività hanno avuto pesanti ripercussioni sull'economia regionale e le stime elaborate da Prometeia registrano una contrazione del PIL dell'8,6 per cento nel 2020, sostanzialmente in linea rispetto a quanto registrato per il complesso del Paese (fonte Economia Abruzzo Rapporto annuale Banca d'Italia ed. giugno 2021).

L'incidenza con cui gli effetti restrittivi derivanti dalla situazione pandemica hanno colpito l'economia dei territori è stata eterogenea e legata alle differenti specializzazioni produttive. Il settore maggiormente colpito è stato quello dell'industria. La contrazione delle vendite, estesa sia alle imprese esportatrici sia a quelle operanti sul mercato interno, è stata particolarmente diffusa tra le aziende di piccola dimensione. Il calo dei ricavi e il peggioramento del clima di fiducia hanno frenato l'accumulazione di capitale, ma le attese prospettano tuttavia una ripresa delle vendite e degli investimenti.

Nelle costruzioni, la contrazione è stata meno accentuata della media dei settori e dopo la caduta registrata nel primo semestre, a partire dall'estate l'attività produttiva è tornata a collocarsi su livelli prossimi a quelli dell'anno precedente, legata anche alla particolare situazione determinata dagli incentivi statali sulle ristrutturazioni e ricostruzione post-sisma. Nell'ambito dei servizi, il turismo, il commercio e i trasporti, sono stati pesantemente colpiti dalla pandemia. Al temporaneo recupero registrato nel corso dell'estate ha fatto seguito una nuova contrazione dei livelli di attività in autunno, in coincidenza con l'avvio della nuova fase di diffusione del virus.

I dati Infocamere-Movimprese disponibili al I trimestre 2021 registrano che il sistema economico regionale alla fine del marzo 2021 conta uno stock di imprese composto da 148.196 aziende e riporta un saldo di -167 unità, cui corrisponde un tasso di crescita del -0,11% (Italia: +0,08%), assai migliore di quelli registrati nei primi trimestri degli anni precedenti. Rispetto al I trimestre del 2020, conformemente a quanto si rileva a livello medio nazionale e nelle altre regioni, anche in Abruzzo diminuiscono le iscrizioni (da 2.515 a 2.399 che corrisponde al -4,6%) e si contraggono in

misura più considerevole le cancellazioni (da 3.319 a 2.566 pari al -22,7%). In particolare, se si confronta il numero di iscrizioni in regione nei dodici mesi che vanno da aprile 2020 a marzo 2021 con l'analogo periodo 2018- 2019 si osserva un calo stimabile in circa 1.400 imprese in meno (50.000 a livello medio nazionale). Negativo il contributo dato al bilancio trimestrale regionale dalle imprese artigiane che, con un saldo di -267 aziende (-0,91%; Italia: - 0,23%), derivante da 449 iscrizioni e 716 cancellazioni, ammontano alla fine del I trimestre 2021 a 29.032 unità e rappresentano il 19,6% dello stock di imprese complessive aggiungere. Dal punto di vista territoriale la decrescita annua del numero di imprese, sia pure con intensità diversa, contraddistingue l'andamento dell'Aquila, di Teramo e Chieti. Pescara, al contrario, fa registrare un saldo lievemente positivo. Lo stock di imprese registrate alla fine del periodo osservato è di 30.050 unità all'Aquila (20,3% del totale regionale), 35.996 a Teramo (24,3%), 37.421 a Pescara (25,3%) e 44.729 a Chieti (30,2%).

A riportare la maggior contrazione in valore assoluto di imprese registrate è Chieti con 716 iscrizioni e 838 cancellazioni escluse quelle d'ufficio (saldo: -122 unità), seguita da Teramo (iscrizioni: 576; cancellazioni: 633; saldo -57) e L'Aquila (476 iscrizioni e 486 cancellazioni; saldo: -10 imprese). Pescara, come già accennato, vede un aumento del numero di aziende (+22) determinato da 631 iscrizioni e 609 cancellazioni. Consistenti decrementi riguardano i principali settori: l'agricoltura riporta un calo di 163 imprese, le attività manifatturiere di 79, le costruzioni di 86, il commercio di 221, i servizi di 284. Particolarmente consistenti le contrazioni che continuano ad interessare le attività dei servizi alloggio e ristorazione (-137) e le altre attività di servizi (-82). Nell'ambito del terziario fanno registrare saldi moderatamente positivi le attività professionali, scientifiche e tecniche (+19), i servizi di informazione e comunicazione (+4), le attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento (+2) e quelle immobiliari (+1).

Come negli anni precedenti, le specializzazioni produttive non hanno subito variazioni di rilievo dato che sono connesse a caratteri strutturali: la provincia dell'Aquila spicca per l'indice di specializzazione più elevato nelle costruzioni, nell'estrazione di minerali, nell'alloggio e ristorazione. Teramo spicca per la fornitura di energia elettrica, gas e vapore e per le attività manifatturiere. A Pescara risaltano istruzione, trasporti e attività professionali, scientifiche e tecniche. Chieti emerge per l'agricoltura e, considerando gli addetti, per il settore automotive.

Nel settore turistico l'andamento economico delle imprese del settore ha risentito fortemente delle decisioni nazionali in relazione alle restrizioni della mobilità legate alle varie fasi di sviluppo della pandemia alternando picchi negativi (fase di chiusura), a momenti di ripresa nel periodo primaverile estivo, dove i risultati sono stati migliori di quelli italiani (rispettivamente -44,9% e -46,3%) grazie alla maggiore appetibilità dell'Abruzzo come meta turistica perché percepito come più sicuro per limitata numerosità dei contagi e per la sua prossimità rispetto alle località di provenienza dei maggiori flussi nazionali.

L'Abruzzo è una regione che punta in modo attivo sulla ricerca e l'innovazione e che possiede una buona connessione tra ricerca e imprese, risultando la prima regione del Mezzogiorno per "specializzazione produttiva nei settori ad alta tecnologia": secondo i dati Istat, nel 2019, la percentuale di occupati nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e dei servizi a elevata intensità di conoscenza rispetto al totale degli occupati è pari a 3,3%, contro 1,9% del Sud e Isole (Fonte: Istat).

L'Abruzzo si presenta come terreno fertile per la creazione e lo sviluppo di startup innovative anche grazie alla presenza di un sistema regionale di ricerca e innovazione complesso e composto da una articolata rete di attori coinvolti tra i quali Atenei e centri di ricerca universitari (Università degli Studi G. D'Annunzio Chieti- Pescara, Università degli Studi de L'Aquila e Università degli Studi di Teramo), distretti e cluster tecnologici, poli di innovazione (tra cui solo a titolo esemplificativo quello automotive, agroalimentare e chimico farmaceutico), istituti specialistici del CNR, laboratori di ricerca internazionali (es. Laboratori Nazionali del Gran Sasso), parchi scientifici, incubatori e centri di ricerca (come il Gran Sasso Science Institute). Un ruolo importante è giocato anche dai contratti di rete tra imprenditori che perseguono lo scopo di accrescere, individualmente e collettivamente, la propria capacità innovativa e la propria competitività.

2.1.3 Le strategie di sviluppo della Regione Abruzzo

In coerenza con gli indirizzi e gli orientamenti e indicazioni di policy europei e delle linee strategiche nazionali la Regione Abruzzo con il piano Abruzzo Prossimo "Linee di indirizzo strategico per lo sviluppo sostenibile e l'integrazione dei fondi 2021-2030" (approvato con DGR.319 del 03 giugno 2021) ha individuato 5 aree strategiche quali linee guida su cui concentrare la prossima programmazione:

Digitalizzare per competere – Obiettivi specifici

1. Un territorio dove tutti sono connessi
2. Trasformazione intelligente dei servizi della PA per i cittadini ed imprese
3. Migliorare le competenze e la capacità digitale della popolazione abruzzese
4. Una sanità digitale più vicina ed efficace
5. Digitalizzazione e innovazione per la competitività delle imprese
6. Abruzzo laboratorio delle conoscenze

Infrastrutturare l'Abruzzo cerniera dell'Adriatico – Obiettivi specifici

1. Integrazione Macroregione Adriatica
2. Infrastrutture Materiali
3. Il trasporto ecosostenibile
4. Sviluppo delle aree ZES

Tutelare il territorio per centrare la transizione verde – Obiettivi specifici

1. Potenziamento delle fonti rinnovabili
2. Efficienza energetica e miglioramento dell'aria
3. Prevenzione del rischio, del dissesto idrogeologico e degli effetti del cambiamento climatico

4. Politiche per l'idro
5. Difesa della biodiversità e transizione verde del sistema produttivo, agro forestale e della Pesca
6. Promozione del turismo sostenibile

Includere per contrastare le fragilità - Obiettivi specifici

1. Pari opportunità
2. Supportare le fragilità per l'inclusione
3. Politiche per il lavoro e l'inclusione
4. Un territorio più competitivo

Riequilibrare l'Abruzzo per un benessere diffuso – Obiettivi specifici

- Abruzzo Interno più resiliente ed attrattivo
- Qualificazione intelligente di città e sistemi urbani

Le aree strategiche delineate con il piano Abruzzo Prossimo, trovano elementi di sinergia con gli indirizzi individuati all'interno del programma in oggetto, in un'ottica di integrazione e complementarietà, già all'interno di quanto individuato nel PAR, in particolare con riferimento alle aree strategiche "Include per contrastare la fragilità" e "Digitalizzare per competere".

Le aree strategiche individuate dalla Regione Abruzzo, quale quadro programmatorio delle prossime politiche di sviluppo regionali (FSE+, FESR, FEASR) rappresenteranno, unitamente ai fabbisogni di professionalità espressi dalle imprese del territorio, anche le linee di indirizzo su cui strutturare la programmazione della formazione in modo da renderla coerente e corrispondente ai futuri fabbisogni in termini di competenze della regione.

2.1.4 Il livello delle competenze digitali nella Regione Abruzzo

Considerando il Digital Economy and Society Index (DESI) che è stato introdotto dalla Commissione Europea nel 2014 per misurare i progressi degli Stati membri in termini di digitalizzazione e che l'Osservatorio Agenda Digitale del Politecnico di Milano costruisce ogni anno replicando su scala locale l'approccio utilizzato a livello europeo il DESI regionale, nell'edizione 2021 del DESI regionale – che analizza dati relativi all'anno 2020, l'Abruzzo si posiziona al centro tra le Regioni del Mezzogiorno, al di sotto della media italiana con un punteggio pari a 43,5 su 100.

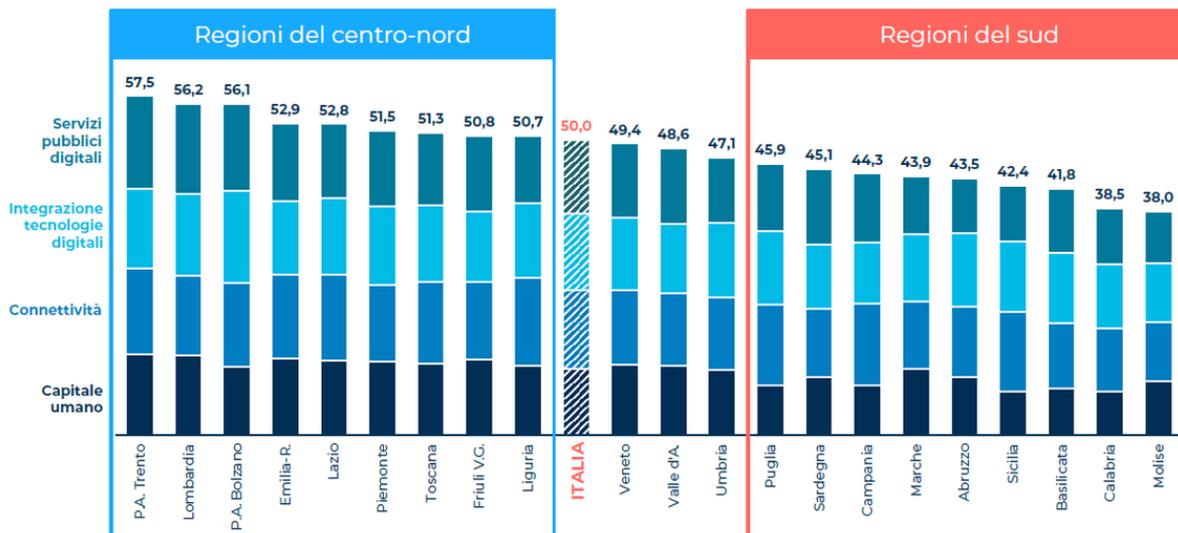


Grafico 1
Punteggio delle Regioni italiane sul DESI regionale 2021 (dati relativi al 2020)

La digitalizzazione e la diffusione dell'innovazione rappresentano, quindi, per la Regione Abruzzo, due pilastri determinanti per il prossimo periodo di programmazione: modernizzare il tessuto economico e produttivo della Regione, per aumentarne il livello di innovazione, competitività, sostenibilità e resilienza del territorio e delle imprese.

Il livello delle competenze digitali dei cittadini abruzzesi, come rappresentato dai dati Istat 2019, è basso e desta allarme, infatti il 59,2% (dato Italia 57,3%) degli utenti abruzzesi tra i 16-74 anni non ha nessuna competenze digitali ed il 15,7% raggiunge quelle di base. Si evidenzia a livello Italia, ma i dati sono analoghi a livello regionale, che la percentuale della popolazione che ha competenze digitali almeno di base raggiunge i valori massimi del 67% nella fascia 20-24 e del 70% tra tutti i laureati, mentre si ferma al 15% nella fascia 65-74 anni.

Quindi come emerge dalle analisi recenti, per l'Abruzzo, si conferma la rilevanza strategica che assumono la diffusione capillare della digitalizzazione e l'evoluzione delle diverse componenti socio-economiche dell'ecosistema dell'innovazione nello sviluppo del sistema regionale. In quest'ottica, la strategia della Regione si declina attraverso un sistema interdipendente di obiettivi basati, in particolare, sulla trasformazione intelligente dei servizi della PA per i cittadini e le imprese e sul rafforzamento del percorso già intrapreso nella specializzazione intelligente per migliorare le capacità di sviluppo di competenze avanzate, ricerca ed innovazione al livello di sistema.

2.1.5 Infrastrutture digitali nella Regione Abruzzo

Dal punto di vista delle dotazioni infrastrutturali si evidenzia la Regione Abruzzo sta avviando un progetto nell'ambito del POR-FESR 2021-2027 che porterà a connettere tutti i Comuni alla rete regionale in fibra ottica (RAN-Abruzzo), inoltre sono stati attivati numerosi Access Point nell'ambito del Progetto Abruzzo WiFi soprattutto nelle aree territoriali interne ed in prossimità dei principali Municipi e biblioteche comunali.

2.1.6 Esperienze, rischi e criticità

La Regione Abruzzo già nel 2005 si è impegnata a favorire l'alfabetizzazione informatica e ridurre il digital divide a livello locale infatti ha avviato il progetto CAPSDA (Centri di Accesso Pubblico a Servizi Digitali Avanzati) realizzando molteplici centri dislocati sull'intero territorio regionale raccogliendo anche degli ottimi risultati relativamente al numero di cittadini che le hanno utilizzati.

Inoltre la Regione, da tempo, ha attivato un Sistema Informativo Integrato Regionale che mette a disposizione infrastrutture in Cloud (servizi IAAS, PAAS e SAAS) sia all'Amministrazione regionale ma anche agli Enti e strutture regionali, all'ambito della sanità e agli Enti Locali territoriali.

In particolare la Regione Abruzzo mette a disposizione degli Enti locali infrastrutture, servizi informatici e servizi online per i cittadini e le imprese, omogenei sul territorio regionale. Tali servizi, assieme ai servizi abilitanti nazionali (SPID, PagoPA, AppIO...) costituiscono un repertorio di contenuti di interesse trasversale di cui si terrà conto nell'ambito delle iniziative di sensibilizzazione, formazione e facilitazione digitale.

Nell'ambito del progetto verranno valorizzate e ulteriormente sviluppate le iniziative di divulgazione digitale già intraprese dalla Regione in collaborazione con gli Enti Locali e le associazioni del territorio (es. Ordini professionali, ANCI, Associazioni di Comuni, Terzo settore, Organismi di formazione accreditati di livello regionale, ecc..), consistenti in particolare in seminari itineranti e dirette streaming volte a sensibilizzare e informare i cittadini sui servizi online della PA, con particolare riferimento ai servizi di livello regionale.

Nelle precedenti esperienze le principali criticità rilevate e di cui si terrà conto in questo progetto sono principalmente collegate alla difficoltà nel raggiungere e coinvolgere attivamente nelle iniziative di alfabetizzazione digitale le aree più decentrate del territorio e le fasce di popolazione a più altro rischio di marginalità. Per questo si cercherà di definire un piano di Comunicazione coordinato, in modalità multicanale, in stretto raccordo fra i vari attori coinvolti chiedendo una particolare attenzione informativa ai sindaci dei comuni interessati.

Inoltre per mitigare il rischio del coinvolgimento della popolazione gli interventi previsti all'interno dei centri di facilitazione verranno affiancati con azioni itineranti volti a raggiungere anche i territori decentrati e i gruppi a maggior rischio di marginalità.

Di seguito un breve prospetto che riassume i principali rischi e criticità attualmente rilevabili nell'ambito del Progetto e le azioni previste per la loro mitigazione:

Criticità/rischio	GRADO	Azioni di mitigazione
Individuazione e attivazione dei Punti di Facilitazione	ALTO	Verrà dato supporto da parte della Regione Abruzzo attraverso il coinvolgimento degli Enti Locali e di altre strutture di livello regionali come ad esempio le sedi dei CUP Verrà dato supporto da parte della Regione nella fase di definizione puntuale dei Punti di facilitazione in situ e di quelli itineranti in base alle caratteristiche degli Ambiti territoriali

Efficacia degli interventi formativi	medio	Ad integrazione di quanto fornito dal DTD la Regione Abruzzo svilupperà materiali e moduli didattici specifici relativamente ai servizi di livello regionale
Coinvolgimento dei cittadini negli interventi formativi e di facilitazione	medio	Verrà definito un Piano di Comunicazione coordinato, in modalità multicanale, in stretto raccordo fra Regione e tutti i soggetti coinvolti. I centri in situ verranno affiancati con azioni itineranti volti a raggiungere anche i territori decentrati e i gruppi a maggior rischio di marginalità.
Strumenti di supporto e monitoraggio	medio	Oltre ai sistemi messi a disposizione dal DTD si utilizzeranno, ove disponibili, soluzioni applicative di livello regionale che si integreranno con il sistema nazionale.

2.2. Popolazione destinataria

All'interno del documento denominato "Abruzzo Prossimo – Linee di indirizzo strategico per lo sviluppo sostenibile e l'integrazione dei fondi 2021-2030" l'area strategica "Digitalizzare e innovare per competere", si declina in 6 obiettivi specifici (OS) e 15 obiettivi operativi (OO), tra di questi si menziona OS 1.3 "Migliorare le competenze e le capacità digitali della popolazione abruzzese" e il relativo OO 1.3.2 "Rafforzamento delle capacità digitali dei cittadini abruzzesi".

L'OO 1.3.2 ha tra l'altro l'obiettivo di contrastare le disuguaglianze e la disparità di accesso ai servizi e di migliorare e garantire la conoscenza. Si vuole infatti puntare sull'accrescimento della capacità digitale della popolazione abruzzese e, in modo particolare, alle fasce di individui che sono più esclusi da questi processi: anziani, donne non occupate o in particolari condizioni, immigrati, persone con disabilità, categorie svantaggiate, persone con basso livello di istruzione.

Sulla base delle considerazioni e delle criticità evidenziate nei paragrafi precedenti, in coerenza con quanto previsto dalla Strategia Nazionale per le Competenze Digitali, le azioni che si intendono promuovere con il presente intervento sono rivolte principalmente alle seguenti categorie di cittadini:

- **Giovani fra i 18 e 25 anni:** con l'obiettivo di incrementare la consapevolezza e la conoscenza sui servizi online e sui relativi rischi connessi e promuovere le opportunità e i percorsi di studio e professionali;
- **Popolazione in età lavorativa fra i 25 e 65 anni:** con l'obiettivo di incrementare la consapevolezza e la conoscenza su concetti di base quali ad esempio l'utilizzo dell'identità digitale e dei servizi abilitanti (ad esempio pagamenti on-line), promuovere i servizi online con specifico riguardo ai servizi della PA regionale;
- **popolazione fragile** (anziani, donne non occupate o in particolari condizioni, residenti extracomunitari, persone con disabilità e categorie svantaggiate in genere, con basso livello

di istruzione): che necessita di affiancamento per accedere autonomamente ai servizi digitali della PA.

2.3. Caratteristiche e obiettivi del progetto

Partendo dai dati ISTAT evidenziati nella tabella denominata “Persone di 18-74 anni con nessuna o bassa competenza digitale o che non hanno usato internet negli ultimi 3 mesi” si ha che la percentuale per la Regione Abruzzo è pari al 59,2 e che quindi vede coinvolti circa 577 mila cittadini residenti in Abruzzo. Partendo da questo dato, emerge la necessità di promuovere un’azione capillare sul territorio abruzzese attraverso l’erogazione di servizi di “facilitazione digitale” che forniscano al cittadino un supporto nell’utilizzo delle tecnologie digitali e l’accompagnamento all’utilizzo dei servizi pubblici digitali. Ciò può avvenire attraverso la realizzazione di un’attività “a sportello” e, simultaneamente, attraverso un’attività di “educazione digitale”. I servizi erogati, pertanto, sono costituiti da interventi formativi, descritti in dettaglio nel paragrafo 2.8, erogabili a sportello e con interventi formativi per gruppi target di persone.

Attraverso l’intervento, si intendono raggiungere i seguenti obiettivi:

- creazione di almeno **68 Punti di facilitazione** digitale dislocati tra le quattro province abruzzesi:
- formazione di almeno **54.000 cittadini** con età compresa tra i 18 e 74 anni (**Target T1**);
- servizi di facilitazione forniti ai cittadini pari a **81.000 (Target T2)**
- La distribuzione dei centri su base provinciale, come meglio specificato nel par. 2.4, dei cittadini da raggiungere e dei servizi da erogare è la seguente:

PROVINCIE	N. CENTRI	N. ABIT.	%	TARGET	SERVIZI
AQ	20	189.350	22,55%	12.178	18.267
CH	18	250.364	29,82%	16.102	24.153
PE	15	234.944	27,98%	15.110	22.665
TE	13	164.970	19,65%	10.610	15.915
ITINERANTI NELLE 4 PROVINCE	2				
TOTALE	68	839.628		54.000	81.000

Tenuto conto delle caratteristiche della popolazione destinataria degli interventi e considerando le caratteristiche della popolazione abruzzese, come si evince dalla sottostante tabella estrapolata dai dati ISTAT, l'Abruzzo si contraddistingue da un tasso di invecchiamento della popolazione che si pone sopra la media nazionale (residenti da 65 anni in su).

Tavola 1. Popolazione residente per classi di età e provincia al 1° gennaio (a). Abruzzo e Italia. Anno 2019 (valori assoluti e composizione percentuale)

Territorio	Totale	CLASSI DI ETÀ								Totale
		0-4	5-14	15-19	20-39	40-64	65-74	75-84	85+	
L'Aquila	299.031	3,7	8,3	4,3	22,5	37,2	11,8	8,0	4,2	100,0
Teramo	308.052	3,8	8,7	4,5	22,6	37,2	11,1	8,3	3,8	100,0
Pescara	318.909	3,9	9,1	4,7	21,7	37,3	11,1	8,3	3,9	100,0
Chieti	385.588	3,6	8,6	4,5	21,9	36,7	12,0	8,4	4,2	100,0
Abruzzo	1.311.580	3,7	8,7	4,5	22,2	37,1	11,5	8,3	4,0	100,0
Italia	60.359.546	3,9	9,3	4,8	22,0	37,2	11,1	8,1	3,6	100,0

Fonte: Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile

(a) Dati provvisori.

La distribuzione dei servizi erogabili su base provinciale (cfr. par. 2.2), pertanto, distinta per tipologia di popolazione destinataria, tiene conto delle caratteristiche della popolazione residente e sarà rivolta, per il 20% a giovani maggiorenni in età compresa tra i 18 e i 25 anni, per il 45% alla popolazione in età compresa fra i 25 e 65 anni e per il 35% alla popolazione fragile, secondo il seguente schema:

DISTRIBUZIONE DEI SERVIZI EROGABILI PER TARGET DI DESTINATARI				
SERVIZI	PROVINCIE	Giovani fra i 18 e 25 anni (20%)	Popolazione in età lavorativa fra i 25 e 65 anni (45%)	Popolazione fragile (35%)
18.267	AQ	3.653	8.220	6.393
24.153	CH	4.831	10.869	8.454
22.665	PE	4.533	10.199	7.933
15.915	TE	3.183	7.162	5.570

I servizi di facilitazione e formazione, si svolgeranno principalmente durante il periodo giugno 2023 – dicembre 2025 con possibilità di rendicontare le attività fino a giugno 2026.

Considerato un fisiologico periodo di rodaggio e assestamento del modello operativo si presuppone che le attività raggiungano il pieno regime nella annualità 2024.

Il Target T1 è da intendersi quale numero di utenti unici raggiunti da almeno un intervento di facilitazione o formazione digitale, erogata in modalità sincrona (in presenza o a distanza) o asincrona (fruizione di contenuti multimediali resi disponibili dal Dipartimento o dalla Regione). Si promuoverà inoltre il coinvolgimento dei cittadini, ove possibile, in ulteriori interventi di facilitazione o formazione al fine di raggiungere l'obiettivo di 1,5 interventi individuali (Target T2).

E' da evidenziare che la Regione Abruzzo, con DGR n. 446 del 19.07.2021, ha dato avvio al processo della definizione del POR FSE+, le cui risorse, anche in considerazione dei contenuti del PAR del Programma GOL, andranno nella direzione della integrazione delle misure e degli obiettivi, garantendo la collaborazione tra le strutture dedicate alla programmazione dei fondi europei, nazionali e regionali disponibili, rendendoli coerenti nelle successive deliberazioni sulle politiche regionali di pianificazione della formazione, a favore di tutte le categorie della popolazione regionale, con un forte accento sulle misure di integrazione sociale e lavorativa delle fasce più fragili e vulnerabili.

Verrà posta un'attenzione particolare alla coerenza ed alla integrazione con le azioni dei vari programmi che mirano al sostegno dell'occupabilità dei lavoratori in transizione e che fuoriescono da crisi aziendali, per i quali è possibile prevedere anche, se non in via prioritaria, l'utilizzo del Fondo residuo Cigs in deroga, del Fondo per il potenziamento delle competenze e della riqualificazione professionale e del FEG.

La Regione Abruzzo, con DGR n. 616 del 28.09.2021 ha inoltre approvato il "Piano triennale politiche del lavoro" a valere sui fondi ex d.lgs. 148/2015, art. 44, comma 6-bis, la cui programmazione sarà gestita in modo da garantire la correttezza delle procedure e assicurare un efficace utilizzo delle risorse, al fine di evitare una duplicazione dei finanziamenti.

Con l'utilizzo del Fondo per il Potenziamento delle competenze e la riqualificazione professionale, che mette a disposizione della Regione Abruzzo la somma di 1.365.000 euro, sarà possibile incrementare le risorse da destinare alle azioni previste e sostenere la crescita delle competenze dei beneficiari in CIGS e in NASPI.

Per i giovani NEET sono già state realizzate azioni a valere sul PON IOG, che la nuova programmazione permetterà di proseguire, integrando le attività del PAR e la programmazione regionale e nazionale esistente.

Anche le azioni sui soggetti fragili e vulnerabili potranno beneficiare di una integrazione di azioni ed uso di fondi diversi, a partire da quelli rivolti all'inserimento occupazione dei soggetti iscritti al collocamento mirato, finanziati con il Fondo Regionale dedicato.

Inoltre è stato emanato un avviso pubblico per lo sviluppo delle competenze nei settori digitale e turistico che ha come obiettivo il finanziamento di percorsi formativi per imprenditori, soci lavoratori e lavoratori delle imprese abruzzesi, per agevolare l'acquisizione di competenze digitali avanzate da trasferire nel contesto aziendale di riferimento al fine di potenziarne la produttività.

2.4. Modello di distribuzione territoriale

Nella fase iniziale i punti di facilitazione saranno localizzati presso 26 strutture nei quali la Regione Abruzzo eroga servizi attraverso i propri Uffici territoriali, che rappresentano il punto di partenza

nell'avvio delle attività di formazione perché subito disponibili, come indicato nella tabella sottostante.

N	LOCALITA'	SERVIZIO	INDIRIZZO
1	L'AQUILA	APC /CPI / RA	VIA NICCOLO' COPERNICO/VIA ROCCO CARABBA 4 / VIA LEONARDO DA VINCI, 1
2	AVEZZANO	APC /CPI /STA	VIA CAVALIERI DI VITTORIO VENETO, 5/PIAZZALE KENNEDY/PIAZZA TORLONIA 91
3	TERAMO	APC / CPI /GENIO	VIA MELCHIORRE DELFICO, 16/VIA MILLI 2/V. CERULLI IRELLI 15,17
4	SULMONA	APC /CPI /UTA/ GENIO	VIA SARDI, 23 /VIA L'AQUILA 1/VIA SALVENIMINI,37/VIA MAZARA, 42
5	LANCIANO	APC/CPI/GENIO/UTA	VIA DEI FRENTANI 30/VIA OVIDIO 58/VIA ICONICELLA/VIA G. ROSATO 52
6	CASTEL DI SANGRO	APC/UTA/CPI	VIA FOSSO LA PIETRA 2/VIA FOSSO LA PIETRA 2/P.LE PRATO CARDILLO
7	GIULIANOVA	APC/CPI	VIALE SPLENDORE/VIA GIUSEPPE DI VITTORIO
8	VASTO	APC/CPI/UTA	VIA MICHETTI 63/VIA MADDALENA 61/VIA MARCO POLO
9	ORTONA	CPI/UTA	VIA MASI 4/PIAZZA SAN FRANCESCO
10	ROCCA DI MEZZO	APC	VIA PIETRO CIDONIA
11	TORRE DE PASSERI	APC	VIA KENNEDY
12	CAPESTRANO	CPI	VIA DANTE ALIGHIERI S.N.C.
13	CARSOLI	CPI	VIA ROMA 270
14	CELANO	CPI	VIA DELLA STAZIONE
15	PESCINA	CPI	VIA M.O. A. BARBATI SNC
16	TAGLIACOZZO	CPI	VIA LUNGO IMELE 45
17	TRASACCO	CPI	VIA C. BARONIO
18	CHIETI	APC/CPI/GENIO/STA	VIA DOMENICO SPEZIOLI, 1/VIA SPEZIOLI 42/VIA ASINIO HERIO 75/VIA ASINIO HERIO 75
19	SCAFA	CPI	PIAZZA MATTEOTTI, 5
20	NERETO	CPI/UTA	VIA MARCO IACHINI (PALAZZO LIBERATI)/VIALE ROMA SNC
21	ROSETO DEGLI ABRUZZI	CPI	VIA MEZZOPRETI 9
22	CEPAGATTI	UTA (EX ARSSA)	CONTRADA BUCCERI

23	ATRI	APC/UTA	CORSO ELIO ADRIANO PALAZZO ILLUMINATI (C/O SEDE COMUNE)/PIAZZA DUCHI D'ACQUAVIVA)
24	PENNE	CPI/UTA	PIAZZA LUCA DA PENNE/LARGO SAN GIOVANNI BATTISTA 1
25	CASTEL VECCHIO SUBEQUO	CPI	VIA ROMA 60
26	PESCARA	APC/RA(AGRICOLTURA)/R A(GENIO)/RA(TURISMO)	VIA TIBURTINA/VIA CATULLO, 17/VIA CATULLO, 2/VIA PASSOLANCIANO

I punti di facilitazione saranno integrati con ulteriori Centri che verranno distribuiti in maniera omogenea sul territorio regionale prendendo in riferimento sia le aree interne, poco abitate, sia le aree costiere che hanno un maggior numero di residenti.

Il modello di distribuzione prescelto tiene conto di un criterio di equità territoriale basato sul peso della popolazione residente ma anche delle criticità delle aree interne, al fine di abbattere gli svantaggi territoriali e favorire un processo di integrazione dei cittadini al processo di sviluppo socio economico di tutto il territorio, reso possibile da un più diffuso utilizzo degli strumenti digitali.

La Strategia nazionale per le aree interne individua e classifica come tali quelle zone geografiche caratterizzate da una significativa distanza dai centri di offerta di servizi essenziali, proponendo una mappatura del Paese che, partendo dall'individuazione dei centri di offerta di servizi, classifica i restanti comuni in quattro fasce: aree di cintura, aree intermedie, aree periferiche e aree ultra periferiche.

INDICATORI A LIVELLO PROVINCIALE - ABRUZZO

Provincia	N. comuni		Popolazione residente		Superficie totale	
	Centri	Aree Interne	Centri	Aree Interne	Centri	Aree Interne
Chieti	12,5%	87,5%	51,5%	48,5%	15,6%	84,4%
L'Aquila	31,5%	68,5%	71,4%	28,6%	35,8%	64,2%
Pescara	34,8%	65,2%	80,3%	19,7%	33,7%	66,3%
Teramo	55,3%	44,7%	86,7%	13,3%	50,7%	49,3%
Abruzzo	29,2%	70,8%	71,2%	28,8%	33,4%	66,6%
Italia	47,4%	52,6%	77,2%	22,8%	39,0%	61,0%

Fonte: Dossier iniziale Comitato Abruzzo- Strategia nazionale Aree Interne – Agenzia per la coesione territoriale

Dalla tabella suindicata è possibile verificare la connotazione territoriale della Regione Abruzzo nella quale i Comuni che ricadono nelle Aree interne sono pari al 70,8%, con una superficie del 66,6% del territorio ed una popolazione residente circoscritta al 28,8%. Analizzando anche i dati presenti nel report "La geografia delle aree interne nel 2020 - Vasti territori tra potenzialità e

debolezze" curato dall'Istat, risulta che del totale di 10.831 chilometri quadrati del territorio abruzzese ben 6.836 riguardano le aree interne.

Il ricorso a tale classificazione consente di individuare la distribuzione dei Centri tenendo conto del peso delle diverse aree rispetto al territorio per formulare un modello di distribuzione territoriale degli ipotetici Punti di facilitazione che tenga conto del numero degli abitanti residenti nei comuni abruzzesi.

Tale criterio nasce dall'esigenza di raggiungere il maggior numero possibile di cittadini, ma anche di considerare che è proprio la popolazione delle aree interne che presenta un elevato rischio di marginalità sociale, a causa dell'elevato tasso invecchiamento della popolazione, delle criticità riscontrabili nella ridotta diffusione dei servizi in forma digitale e nello scarso grado di alfabetizzazione informatica della popolazione.

Oltre ai Centri di Facilitazione individuati nei Comuni indicati nella Tabella sottostante si prevede la creazione di **due Centri mobili che dovranno raggiungere quei comuni caratterizzati da una bassa densità di popolazione.**

Complessivamente, i 68 Centri di Facilitazione saranno allocati in 44 comuni, di cui n. 26 Comuni in cui sono ubicati le Sedi regionali territoriali e n.18 presso altri Comuni, unitamente a n.2 Centri Itineranti, tenendo conto che, le località più densamente popolate, come i capoluoghi di Provincia, accoglieranno più di un Centro.

COMUNE	SEDI (SR: sede regionale)	PROVINCIA	NUMERO CENTRI IPOTETICI PER COMUNE	ABITANTI	CLASSIFICAZIONE AREE AGENZIA COESIONE	POPOLAZIONE PER FASCIA
Atessa		CH	1	10.570	AREA INTERNA	> 5.000 < 20.000
Atri	SR	TE	1	10.056	AREA INTERNA	> 5.000 < 20.000
Avezzano	SR	AQ	3	47.128	CENTRO	> 20.000 < 50.000
Campoli		TE	1	6.569	CENTRO	> 5.000 < 20.000
Carsoli	SR	AQ	1	5.052	AREA INTERNA	> 5.000 < 20.000
Capestrano	SR	AQ	1	831	CENTRO	≤ 5.000
Casoli		CH	1	5.209	AREA INTERNA	> 5.000 < 20.000
Castevecchio Subequo	SR	AQ	1	841	AREA INTERNA	≤ 5.000
Castel di Sangro	SR	AQ	1	6.634	AREA INTERNA	> 5.000 < 20.000
Celano	SR	AQ	1	10.276	CENTRO	> 5.000 < 20.000

Cepagatti	SR	PE	1	10.956	CENTRO	> 5.000 < 20.000
Chieti - Chieti Scalo	SR	CH	4	51.330	CENTRO	> 50.000
Cupello		CH	1	4.721	AREA INTERNA	≤ 5.000
Fossacesia		CH	1	6.224	CENTRO	> 5.000 < 20.000
Francoforte		CH	1	25.635	CENTRO	> 20.000 < 50.000
Guardiagrele		CH	1	8.566	AREA INTERNA	> 5.000 < 20.000
Giulianova	SR	TE	2	23.980	CENTRO	> 20.000 < 50.000
Lanciano	SR	CH	2	35.251	AREA INTERNA	> 20.000 < 50.000
L'Aquila	SR	AQ	5	69.605	CENTRO	> 50.000
Loreto Aprutino		PE	1	7.123	AREA INTERNA	> 20.000 < 50.000
Manoppello		PE	1	6.771	AREA INTERNA	≤ 5.000
Martinsicuro		TE	1	16.143	CENTRO	> 5.000 < 20.000
Miglianico		CH	1	4.625	CENTRO	≤ 5.000
Montesilvano		PE	2	53.174	CENTRO	> 50.000
Montorio al Vomano		TE	1	7.506	CENTRO	> 5.000 < 20.000
Nereto	SR	TE	1	5.331	CENTRO	> 5.000 < 20.000
Ortona	SR	CH	1	23.276	CENTRO	> 20.000 < 50.000
Penne	SR	PE	1	11.214	AREA INTERNA	> 5.000 < 20.000
Pescara	SR	PE	6	120.420	CENTRO	> 50.000
Pescina	SR	AQ	1	3.759	CENTRO	≤ 5.000
Pratola Peligna		AQ	1	7.125	CENTRO	> 5.000 < 20.000
Rocca di Mezzo	SR	AQ	1	1.346	AREA INTERNA	≤ 5.000
Roseto degli Abruzzi	SR	TE	1	25.602	CENTRO	> 20.000 < 50.000

San Giovanni Teatino		CH	1	14.230	CENTRO	> 5.000 < 20.000
San Salvo		CH	1	19.444	CENTRO	> 5.000 < 20.000
Scafa	SR	PE	1	3.505	CENTRO	≤ 5.000
Silvi Marina		TE	1	15.308	CENTRO	> 5.000 < 20.000
Spoltore		PE	1	18.909	CENTRO	> 5.000 < 20.000
Sulmona	SR	AQ	2	24.454	CENTRO	> 20.000 < 50.000
Tagliacozzo	SR	AQ	1	6.397	AREA INTERNA	> 5.000 < 20.000
Teramo	SR	TE	4	54.475	CENTRO	> 50.000
Torre dei Passeri	SR	PE	1	2.872	CENTRO	> 5.000 < 20.000
Trasacco	SR	AQ	1	5.902	CENTRO	> 5.000 < 20.000
Vasto	SR	CH	2	41.283	CENTRO	> 20.000 < 50.000
TOTALE	44		66	839.628		
CENTRI ITINERANTI			2			
PERCENTUALE POPOLAZIONE ABRUZZESE						64,00%
POPOLAZIONE ABRUZZESE						1.312.000

Fonte: Agenzia Coesione – Dossier Comitato Abruzzo

RIPARTIZIONE DEI CENTRI PER AREE TERRITORIALI

AREA DI RIFERIMENTO	N. COMUNI	ABITANTI
AREE INTERNE	14	119.751
CENTRI	30	719.877
TOTALE	44	839.628

Modello di distribuzione della popolazione per tipologia di Area:

COMUNI IDENTIFICATI COME AREE INTERNE

FASCE DI POPOLAZIONE	N. COMUNI	ABITANTI
≤ 5.000	4	13.679
> 5.000 < 20.000	8	63.698
> 20.000 < 50.000	2	42.374
> 50.000	-	
TOTALE	14	119.751

COMUNI IDENTIFICATI COME CENTRI

FASCE DI POPOLAZIONE	N. COMUNI	ABITANTI
≤ 5.000	4	12.720
> 5.000 < 20.000	14	146.795
> 20.000 < 50.000	7	211.358
> 50.000	5	349.004
TOTALE	30	719.877

RIPARTIZIONE DEI COMUNI SU BASE PROVINCIALE

PROVINCIA DELL'AQUILA

COMUNE	SEDI (SR: sede regionale)	PROVINCIA	NUMERO CENTRI IPOTETICI PER COMUNE	ABITANTI	CLASSIFICAZIONE AREE AGENZIA COESIONE	POPOLAZIONE PER FASCIA
Avezzano	SR	AQ	3	47.128	CENTRO	> 20.000 < 50.000
Carsoli	SR	AQ	1	5.052	AREA INTERNA	> 5.000 < 20.000
Capestrano	SR	AQ	1	831	CENTRO	≤ 5.000
Castevicchio Subequo	SR	AQ	1	841	AREA INTERNA	≤ 5.000
Castel di Sangro	SR	AQ	1	6.634	AREA INTERNA	> 5.000 < 20.000
Celano	SR	AQ	1	10.276	CENTRO	> 5.000 < 20.000
L'Aquila	SR	AQ	5	69.605	CENTRO	> 50.000
Pescina	SR	AQ	1	3.759	CENTRO	≤ 5.000
Pratola Peligna		AQ	1	7.125	CENTRO	> 5.000 < 20.000
Rocca di Mezzo	SR	AQ	1	1.346	AREA INTERNA	≤ 5.000

Sulmona	SR	AQ	2	24.454	CENTRO	> 20.000 < 50.000
Tagliacozzo	SR	AQ	1	6.397	AREA INTERNA	> 5.000 < 20.000
Trasacco	SR	AQ	1	5.902	CENTRO	> 5.000 < 20.000
TOTALE	13		20	189.350		

PROVINCIA DI CHIETI

COMUNE	SEDI (SR: sede regionale)	PROVINCIA	NUMERO CENTRI IPOTETICI PER COMUNE	ABITANTI	CLASSIFICAZIONE AREE AGENZIA COESIONE	POPOLAZIONE PER FASCIA
Atessa		CH	1	10.570	AREA INTERNA	> 5.000 < 20.000
Casoli		CH	1	5.209	AREA INTERNA	> 5.000 < 20.000
Chieti - Chieti Scalo	SR	CH	4	51.330	CENTRO	> 50.000
Cupello		CH	1	4.721	AREA INTERNA	≤ 5.000
Fossacesia		CH	1	6.224	CENTRO	> 5.000 < 20.000
Francavilla		CH	1	25.635	CENTRO	> 20.000 < 50.000
Guardiagrele		CH	1	8.566	AREA INTERNA	> 5.000 < 20.000
Lanciano	SR	CH	2	35.251	AREA INTERNA	> 20.000 < 50.000
Miglianico		CH	1	4.625	CENTRO	≤ 5.000
Ortona	SR	CH	1	23.276	CENTRO	> 20.000 < 50.000
San Giovanni Teatino		CH	1	14.230	CENTRO	> 5.000 < 20.000
San Salvo		CH	1	19.444	CENTRO	> 5.000 < 20.000
Vasto	SR	CH	2	41.283	CENTRO	> 20.000 < 50.000

TOTALE	13		18	250.364		
---------------	-----------	--	-----------	----------------	--	--

PROVINCIA DI PESCARA

COMUNE	SEDI (SR: sede regionale)	PROVINCIA	NUMERO CENTRI	ABITANTI	CLASSIFICAZIONE AREE AGENZIA COESIONE	POPOLAZIONE PER FASCIA
Cepagatti	SR	PE	1	10.956	CENTRO	> 5.000 < 20.000
Loreto Aprutino		PE	1	7.123	AREA INTERNA	> 20.000 < 50.000
Manoppello		PE	1	6.771	AREA INTERNA	≤ 5.000
Montesilvano		PE	2	53.174	CENTRO	> 50.000
Penne	SR	PE	1	11.214	AREA INTERNA	> 5.000 < 20.000
Pescara	SR	PE	6	120.420	CENTRO	> 50.000
Scafa	SR	PE	1	3.505	CENTRO	≤ 5.000
Spoltore		PE	1	18.909	CENTRO	> 5.000 < 20.000
Torre dei Passeri	SR	PE	1	2.872	CENTRO	> 5.000 < 20.000
TOTALE	9		15	234.944		

PROVINCIA DI TERAMO

COMUNE	SEDI (SR: sede regionale)	PROVINCIA	NUMERO CENTRI	ABITANTI	CLASSIFICAZIONE AREE AGENZIA COESIONE	POPOLAZIONE PER FASCIA
Atri	SR	TE	1	10.056	AREA INTERNA	> 5.000 < 20.000
Campoli		TE	1	6.569	CENTRO	> 5.000 < 20.000
Giulianova	SR	TE	2	23.980	CENTRO	> 20.000 < 50.000
Martinsicuro		TE	1	16.143	CENTRO	> 5.000 < 20.000
Montorio al Vomano		TE	1	7.506	CENTRO	> 5.000 < 20.000

Nereto	SR	TE	1	5.331	CENTRO	> 5.000 < 20.000
Roseto degli Abruzzi	SR	TE	1	25.602	CENTRO	> 20.000 < 50.000
Silvi Marina		TE	1	15.308	CENTRO	> 5.000 < 20.000
Teramo	SR	TE	4	54.475	CENTRO	> 50.000
TOTALE	9		13	164.970		

2.5 Modello di aggregazione di rete

Al fine di favorire la piena realizzazione del piano di intervento e di sostenere la sfida che lo stesso si propone di affrontare, lo sviluppo ed il potenziamento delle competenze digitali dei cittadini non può prescindere da una stretta collaborazione tra Pubblica Amministrazione, società e cittadini. Il simultaneo processo di digitalizzazione delle pubbliche amministrazioni e delle imprese, infatti, costituisce uno strumento col quale si potranno dare risposte più immediate ai bisogni della popolazione. Inoltre, lo sviluppo del rapporto tra la Pubblica Amministrazione e i cittadini attraverso l'uso delle ITC (tecnologie dell'informazione e della comunicazione) è funzionale per abbattere quelle barriere spazio-temporali che spesso rendono ostica la gestione delle varie operazioni. Facilitare e favorire la conoscenza di questi strumenti e il loro utilizzo viene visto in ottica di efficientamento del funzionamento della pubblica amministrazione e di avvicinamento della popolazione locale alla vita cittadina.

Saranno posti in essere una serie di interventi finalizzati a coinvolgere, a livello territoriale, gli Enti e gli Stakeholder, al fine di facilitare l'avvicinamento del cittadino all'utilizzo dei servizi digitali e a favorire l'accrescimento dell'utilizzo degli stessi.

Per consentire il processo d'integrazione suindicato, la Regione Abruzzo istituirà un **Tavolo permanente**, in raccordo con la **DRG - Direzione Generale della Regione - il DPB - Dipartimento Risorse della Regione (DPB012- Servizio Informatica e Statistica) ed il DPG - Dipartimento Lavoro - Sociale - Sede Pescara**, con il **coinvolgimento delle Amministrazioni Locali e del soggetto realizzatore Abruzzo Progetti S.p.A. per l'acquisizione di specifici servizi e forniture per la realizzazione del progetto.**

Il coinvolgimento delle Amministrazioni Locali non riguarda la realizzazione dell'intervento, che sarà curata interamente dalla Società Abruzzo Progetti S.p.A. (si evidenzia che l'attuazione del progetto resta in capo alla Regione Abruzzo in qualità di soggetto attuatore mentre la società in house Abruzzo Progetti S.p.A nell'impianto progettuale di questo piano si configura come operatore economico/fornitore), bensì a monte, al fine di sensibilizzare le comunità locali rendendole più consapevoli, ricettive, responsabili e proattive al fine di rispondere in modo efficace e coerente ai bisogni di cambiamento imposti dai processi di innovazione digitale. Le azioni di coinvolgimento attivo confluiranno in processi di partecipazione finalizzati alla pianificazione e alla gestione

dell'azione sul territorio per favorire la condivisione delle scelte progettuali e arricchire il progetto grazie alle competenze e conoscenze dei soggetti territoriali chiamati a partecipare attivamente.

Gli Enti locali, pertanto, non sono coinvolti nell'attuazione del Piano, devoluta totalmente al soggetto realizzatore, ma saranno resi partecipi al fine di sensibilizzare il territorio e stabilire gli elementi di contatto tra gli interventi di formazione digitale già in essere e l'operatività delle scelte progettuali delle Amministrazioni Comunali, innescando processi virtuosi di collaborazione e ricerca continua.

In sintesi attraverso il ricorso a specifici azioni di coinvolgimento degli enti locali si cercheranno di ottenere le seguenti finalità:

- ricognizione dei servizi di facilitazione digitale già presenti sul territorio;
- rilevazione dei fabbisogni formativi della popolazione residente;
- sensibilizzazione dei cittadini attraverso l'organizzazione di seminari informativi e focus tematici;
- supporto nella catalogazione dei servizi di alfabetizzazione digitale che saranno erogati;
- supporto nell'individuazione e localizzazione dei Punti di facilitazione digitale.

2.6 Modalità di attuazione

La modalità di attuazione dell'intervento individua nella Regione Abruzzo, per il tramite del Dipartimento Regionale competente, l'attuazione del presente intervento la cui realizzazione sarà affidata ad **Abruzzo Progetti S.p.A.**, società per azioni uni-personale (S.p.a.) totalmente partecipata dalla Regione Abruzzo che opera in qualità di società strumentale del socio unico al raggiungimento dei fini istituzionali dello stesso, fornendo funzioni, attività di servizio e di supporto in svariati ambiti, come da nuovo statuto societario approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 226 del 29.04.2022 (statuto approvato da Abruzzo Progetti S.p.A. il 06.06.2022 con verbale di assemblea straordinaria).

La Società in quanto *società in house* è sottoposta ai poteri di indirizzo, coordinamento e controllo, analogo a quello che la Regione esercita sulle proprie articolazioni organizzative interne e opera secondo principi di efficienza e trasparenza, garantendo la qualità delle attività, l'economicità dei costi rispetto a quelli di mercato, l'efficacia nel conseguimento degli obiettivi assegnati.

2.7 Coinvolgimento dei destinatari

L'esigenza di carattere generale è quella di garantire un'informazione volta a determinare un sempre più ampio coinvolgimento della collettività abruzzese sulle politiche attive indirizzate alla crescita delle competenze di base. Un impegno divulgativo indirizzato verso soluzioni comunicative e promozionali efficaci, orientate alla velocità, all'ampliamento dei contatti e alla diffusione delle opportunità disponibili e delle modalità di accesso a tali opportunità, ma anche dei risultati maggiormente rappresentativi dell'azione regionale.

Le azioni di comunicazione saranno promosse da Abruzzo Progetti S.p.A. e svolte in raccordo con il Tavolo Permanente indicato al par. 2.5. Le stesse, oltre che pubblicizzare il ruolo svolto dalla Regione Abruzzo per creare opportunità di formazione, rafforzare la coesione sociale ed economica e informare sulle iniziative offerte dal progetto, saranno poste in essere attraverso due principali livelli di intervento:

- A. **Di Governance**, afferente alla conoscenza del progetto con le sue finalità ed obiettivi verso tutti i destinatari coinvolti, al fine di supportare la piena attuazione delle misure previste ed aumentarne l'efficacia.
- B. **Di servizio**, per l'attuazione di specifiche azioni di comunicazione rivolte agli operatori dei servizi e ai diversi target, sulle opportunità offerte dal Programma e sulle misure da attuare.

Gli obiettivi per entrambi sono riconducibili a due macro risultati:

- aumentare la conoscenza delle misure e delle opportunità del Programma verso i target (operatori, beneficiari, stakeholder), anche attraverso un'azione verso il pubblico generalista;
- aumentare e facilitare l'accesso agli strumenti digitali da parte dei beneficiari.

Complessivamente le azioni previste si rivolgono ai seguenti destinatari:

- beneficiari
- stakeholders e attori del contesto di riferimento (sistemi produttivi, di istruzione e formazione, ecc.)
- operatori dell'informazione.

L'articolazione delle attività si svilupperà dunque su due livelli di comunicazione, che costituiscono anche i due ambiti di attività:

- a) Campagne di informazione e diffusione (**intervento a titolarità regionale attuato dal soggetto realizzatore Abruzzo Progetti S.p.A.**)

In questo ambito viene prevista la predisposizione di un **Piano di comunicazione articolato** per la definizione della strategia comunicativa. Consentirà in modalità sinergica e coordinata l'attivazione del mix di strumenti e canali per garantire la conoscenza e la sensibilizzazione dell'intera platea interessata al Programma e alle misure, con uno specifico orientamento verso la comunità degli operatori e dei beneficiari.

Il Piano prevede la programmazione delle azioni di comunicazione integrata in modo coerente anche rispetto alle tempistiche dell'avvio delle misure. Vengono quindi attivati i diversi strumenti e canali per garantire la più ampia diffusione della conoscenza delle opportunità, che in via incrementale, vengono attivate come previsto dal Piano.

- b) Realizzazione di strumenti e attivazione di canali di comunicazione

In questo ambito si colloca la predisposizione degli strumenti e dei prodotti di comunicazione per i diversi target degli interventi previsti dal Programma e l'organizzazione di iniziative di informazione. A titolo esemplificativo ma non esaustivo:

- progettazione ed elaborazione di format per la promozione di misure e opportunità rivolte agli specifici target;
- progettazione e realizzazione di manuali e linee guida;
- progettazione ed elaborazione di prodotti informativi e di orientamento ad utilizzo degli operatori, a supporto ed accompagnamento di azioni di comunicazione diretta che possono essere di varie tipologie:
 - flyer, per un'informazione di primo livello agile e sintetica
 - brochure, per un'informazione più completa, spesso multi-target
 - vademecum, guida all'accesso e utilizzo di una misura o di opportunità - locandina, invito sintetico ad aderire o informarsi
 - visual per i canali social (card, banner, ecc.)
 - supporti grafici per l'allestimento di spazi informativi nei CPI
- progettazione di canali e strumenti off line/on line, per i diversi target delle misure e percorsi, con particolare riferimento alla realizzazione di prodotti di diffusione (video tutorial, webinar, infografiche, pillole informative, ecc) da veicolare attraverso i diversi canali, anche per raccontare le esperienze e la diffusione dei principali risultati raggiunti.

Le attività di comunicazione sopra descritte possono essere articolate in occasione di iniziative di informazione diretta (eventi) per il raggiungimento mirato dei target, e per la veicolazione degli specifici interventi e/o misure.

Tra le principali tipologie di iniziative:

- seminari informativi, per i singoli target, anche in formula roadshow (es. imprese, giovani ecc.);
- workshop su temi specifici;
- convegni di settore, per il coinvolgimento degli stakeholder di riferimento quali moltiplicatori delle informazioni e dei risultati (es. sistema imprenditoriale, dell'istruzione e formazione, dei media);
- convegni con decisori istituzionali.

L'ideazione e la realizzazione delle campagne di informazione tiene conto delle attività di media relation e gestione dei canali social per un più ampio e capillare raggiungimento degli obiettivi e dei target.

2.8 Attività svolte nei presidi/punti

Le attività che verranno erogate dai 68 presidi di facilitazione digitale (66 in situ e 2 itineranti) si basano sul quadro europeo DigComp e sono così divisi per tipologia:

- **la formazione/assistenza personalizzata individuale (cd. facilitazione)**, erogata generalmente su prenotazione o a sportello, per accompagnare i cittadini target nell'utilizzo di Internet, delle tecnologie e dei servizi digitali pubblici e privati, partendo dalle esigenze specifiche e dalle competenze di partenza;
- **la formazione online**, anche in modalità di autoapprendimento e asincrona, attraverso l'accesso in autonomia ai materiali già disponibili nel catalogo delle risorse formative sul sito web di Repubblica Digitale o realizzati ad hoc e condivisi nel citato catalogo, usufruendo di un percorso personalizzato;
- **la formazione in gruppi target (in presenza e con canali online)** attraverso micro-corsi utili a supportare i cittadini in applicazioni/esercitazioni, risoluzione di problemi pratici ed eventuali approfondimenti, con il fine di massimizzare la formazione sincrona. In questo caso il facilitatore e/o docenti esperti nelle singole materie potranno strutturare le attività in modo mirato, stimolando proattivamente il coinvolgimento dei cittadini anche sulla base dei test di autovalutazione e delle risorse formative disponibili sul sito web di Repubblica Digitale

Ogni presidio/punto di facilitazione digitale avrà in media un target di cittadini da formare pari ad un valore medio di 794 (Target T1) e dovrà offrire un valore medio di 1.191 servizi (Target T2).

Inoltre il singolo presidio/punto di facilitazione digitale erogherà le seguenti ulteriori attività:

- **la formazione per il tramite di webinar** in un numero non inferiore a 8 costituito ognuno da sessioni di 3 ore (24 ore complessive) e che coinvolga un numero minimo di cittadini pari a 160 (circa 20 utenti a corso), in tal caso si utilizzerà anche i contenuti prodotti attraverso il sito web Repubblica Digitale al fine di promuovere lo scambio di buone pratiche e la sinergia tra esperienze di formazione;
- **la formazione in presenza in aula** in un numero non inferiore a 4 costituito ognuno da sessioni di 3 ore (12 ore complessive) e che coinvolga un numero minimo di cittadini pari a 40 (circa 10 utenti a corso).

Quindi in definitiva per il raggiungimento del target minimo medio per ognuno dei presidio/punto di facilitazione digitale si riporta la seguente tabella riepilogativa:

TARGET formati medio punto/centro facilitazione)	cittadini (valore per di di facilitazione)	Formazione/assistenza personalizzata per individuale (cd. di facilitazione)	Formazione per il tramite di webinar	Formazione presenza in aula in
794 (target T1)	594 (peso 74.81%)	160 (peso 25.15%)	40 (peso 5.04%)	
Numero corsi, durata e numero utenti		8 corsi di 3 ore con 20 utenti a corso	4 corsi di 3 ore con 10 utenti a corso	

2.9 Facilitatori digitali

I 68 punti di facilitazione digitale (66 in situ e 2 itineranti) che verranno individuati si avvalgono di operatori con il ruolo di facilitatori digitali. **Saranno impiegati circa 50 facilitatori digitali.** Si tratta di una figura funzionale ad individuare le esigenze dei singoli cittadini nell'utilizzo dei servizi digitali e di Internet in generale, e a fornire loro supporto e orientamento. Il ruolo del facilitatore digitale è di guida nella verifica dei fabbisogni di competenza individuali e nella partecipazione alle attività che caratterizzano il punto di facilitazione digitale.

L'individuazione dei facilitatori digitali, a titolarità regionale, nel rispetto dei principi di parità di genere e di valorizzazione e protezione dei giovani, è **realizzata da Abruzzo Progetti S.p.a** tramite apposito Avviso pubblico rivolto a persone giovani, anche alla prima esperienza lavorativa. La selezione sarà improntata al rispetto della parità di genere e dovrà individuare un team di progetto costituito da almeno il 50% di risorse di sesso femminile. Prima dell'emanazione dell'avviso, si terrà conto delle possibili sinergie con progetti già attivi sul territorio e con il progetto Servizio civile digitale favorendo l'affiancamento dei giovani volontari agli operatori dei punti di facilitazione. La sinergia tra progetti è da intendersi come finalizzata al potenziamento dell'attività complessiva sul territorio, pertanto, i cittadini formati grazie all'intervento dei volontari del Servizio civile digitale non concorrono al raggiungimento degli obiettivi attesi del progetto Reti dei servizi di facilitazione digitale e vengono raccolti separatamente nel sistema di monitoraggio.

Per permettere a tutti i facilitatori, indipendentemente dal profilo di competenze individuale, di svolgere al meglio il proprio ruolo e gestire le attività rivolte ai cittadini che usufruiscono del servizio, saranno attivati percorsi formativi come già descritto nel paragrafo 1.3.

Il percorso formativo promosso dal Dipartimento sarà integrato attraverso interventi formativi complementari volti principalmente ad approfondire le specificità locali e i servizi pubblici offerti dagli enti che insistono sul territorio, come ad esempio i servizi Sanitari regionali, il Servizio SUAP messo a disposizione dell'ambito produttivo, oppure il servizio di presentazione istanze della Regione Abruzzo.

Oltre agli interventi formativi suindicati, sarà cura di Abruzzo Progetti S.p.A. predisporre l'erogazione dei seguenti interventi formativi:

- Corsi di “comunicazione persuasiva” finalizzati all'apprendimento delle tecniche e dell'utilizzo dei feedback utili per sviluppare le abilità di comunicazione efficace nei contesti nei quali avverrà l'incontro tra il facilitatore e il potenziale utente destinatario. Tale esigenza è fondamentale per il raggiungimento di un sensibile numero di cittadini, tenuto conto delle caratteristiche territoriali della popolazione residente, che, soprattutto nelle aree interne, è caratterizzata da un basso livello alfabetizzazione informatica e da una certa reticenza all'utilizzo dei servizi digitali. Il facilitatore digitale che opera a sportello, infatti, svolgerà anche il ruolo di promotore dell'iniziativa e dovrà contribuire a diffondere una cultura protesa alla diffusione dell'economia digitale.
- Corsi su “Modelli di apprendimento” differenziati per età dei destinatari, finalizzati a all'apprendimento attivo degli utenti, attraverso metodologie didattiche diversificate per età e profilo degli utenti.

2.11. Luoghi fisici

Il Punto di facilitazione digitale è il luogo dove saranno erogati i servizi formativi dei destinatari.

I 68 punti (66 in situ e 2 itineranti) dislocati sul territorio regionale erogheranno i servizi ai cittadini in strutture diversificate a seconda della tipologia di intervento formativo e di servizio da erogare:

- Per la formazione/assistenza personalizzata individuale (cd. facilitazione), erogata su prenotazione o a sportello, i luoghi sono costituiti da appositi spazi che saranno allestiti all'interno delle sedi ove vengono erogati Servizi pubblici ai cittadini e/o servizi di consulenza o assistenza sociale o presidi formativi. I Centri per l'impiego, le sedi periferiche regionali, ove gli spazi logistici lo consentono, nelle diverse sedi diffuse su tutto il territorio regionale e/o in **appositi spazi concessi gratuitamente dagli Enti territoriali**.
- La formazione in gruppi, in presenza o con canali on line, attivata attraverso micro-corsi per i cittadini, sarà localizzata in strutture dotate di spazi idonei ad accogliere un'aula attrezzata per le attività didattiche. Ciascun Punto di facilitazione digitale sarà dotato di arredi ed attrezzature, avendo cura di assicurare la rintracciabilità e visibilità dei locali:
 1. Il calcolo del numero massimo dei partecipanti alle attività formative, nella singola aula viene determinato sulla base delle normative vigenti in materia di igiene e sicurezza, garantendo comunque almeno 2 mq di superficie utile per utente.
 2. La sede operativa deve prevedere i relativi servizi igienici dimensionati, nel rispetto delle normative vigenti, in base al numero di partecipanti per il quale si intende adibire gli spazi e, deve essere priva di barriere architettoniche, garantendo la piena accessibilità a soggetti svantaggiati.
 3. La dotazione infrastrutturale minima della sede operativa deve prevedere:
 - una connessione ad internet;

- in linea generale con almeno due postazioni (PC/Tablet) per gli utenti, una postazione per il facilitatore, una stampante b/n, una lavagna digitale o a fogli mobili;
- nei centri itineranti saranno disponibili le dotazioni di base e la connettività, mentre le postazioni informatiche potranno essere allestite in via temporanea dai Facilitatori

2.12. Servizi finanziabili

Si stima di avere un piano dei costi suddiviso con le seguenti percentuali rispetto alle macro voci di spesa previste dal progetto:

Azione di formazione (facilitato *digitali*) attraverso il reclutamento di personale da parte di Abruzzo progetti S.p.A. pari **all'84% del budget a disposizione**.

Azione di comunicazione-eventi formativi sarà utilizzato **il 6% del budget a disposizione** e le attività saranno erogate da Abruzzo Progetti S.p.A.

Azione di acquisto/noleggio di attrezzature e dotazioni tecnologiche sarà utilizzato **il 6% del budget a disposizione** e le attività saranno erogate da Abruzzo Progetti S.p.A.

Le risorse verranno trasferite all'ente realizzatore Abruzzo Progetti S.p.A. dalla Regione Abruzzo tenendo conto dei Target di progetto. L'Amministrazione regionale potrà inoltre investire risorse proprie per rafforzare e supportare le attività di progetto.

Le spese sostenute dall'ente realizzatore a copertura delle attività verranno rendicontate utilizzando il sistema messo a disposizione a livello centrale (REGIS), nel rispetto delle voci di costo e delle regole di rendicontazione definite in ambito PNRR.

3. Modalità operative

3.1. Modello di Governance del progetto

Si ribadisce che il progetto è a titolarità regionale e quindi l'attuazione dello stesso resta in capo alla regione Abruzzo in qualità di soggetto attuatore. La struttura di Governance dell'intervento, pertanto, è costituita dal **Soggetto attuatore (Regione Abruzzo)** e dal **soggetto Realizzatore dell'Intervento (Abruzzo progetti S.P.A.)**.

A. SOGGETTO ATTUATORE

La Regione Abruzzo è il soggetto attuatore del presente Piano Operativo. In quanto tale, rappresenta il referente unico per l'attuazione dell'intervento ed è responsabile:

- dell'Avvio, dell'attuazione e della funzionalità dell'Intervento,
- Della regolarità delle procedure e delle spese rendicontate a valere sulle risorse del Pnrr;
- Del monitoraggio circa il conseguimento dei valori definiti con gli indicatori associati ai propri progetti.

In qualità di soggetto responsabile dell'intervento, svolge le seguenti attività:

- Raccordo verso il livello centrale (DTD)
- Coordinamento delle attività;
- Raccordo con altri Enti;
- Monitoraggio e controllo della rendicontazione delle attività svolte da Abruzzo Progetti S.p.A.;
- Dopo la presentazione del presente Piano Operativo e l'ammissibilità dell'intervento, è firmataria dell'Accordo per la realizzazione della Misura 1.7.2. "Rete dei servizi di facilitazione digitale"
- Individua il soggetto realizzatore secondo le modalità previste in materia di affidamenti in house
- Svolge controlli di legalità e amministrativo contabili nei confronti del Soggetto Realizzatore dell'Intervento per garantire la regolarità delle procedure e delle spese PRIMA di rendicontare all'Amministrazione Centrale titolare
- E' responsabile del conseguimento delle Milestones e dei target assegnati
- Presenta all'Amministrazione titolare le richieste di pagamento e comunica gli Stati di l'avanzamento

B. SOGGETTO REALIZZATORE DELL'INTERVENTO

Per quanto riguarda le attività di esecuzione dell'Intervento, saranno affidate alla società in house **Abruzzo Progetti S.p.A.**, che procederà all'Avvio e alla realizzazione dei Centri di Facilitazione digitale impiegando il proprio personale e personale esterno, tramite apposito Avviso di selezione e reclutamento.

La realizzazione dell'intervento si concretizza nelle seguenti fasi logico-temporali:

- **Pianificazione dell'Intervento**

Nella fase di pianificazione sono individuate e assegnate le risorse alle attività del progetto con l'organigramma dello stesso, definendo i livelli di responsabilità, i diversi carichi di lavoro e i tempi di realizzazione.

L'attività di pianificazione ha la funzione di:

1. individuare tutte le attività da realizzare nell'ambito del progetto con un sufficiente livello di dettaglio;
2. individuare il soggetto aziendale che avrà la responsabilità della reale esecuzione di ciascuna attività;
3. assegnare a ciascuna attività le risorse necessarie alla sua implementazione;
4. rappresentare la sequenza operativa che si intende seguire durante l'iter realizzativo.

- **Esecuzione**

Comprende tutte le attività da porre in essere per monitorare e coordinare il lavoro del team sviluppando, assieme alle risorse assegnate al Progetto, appositi modelli di verifica della documentazione di controllo, utile ad attestare il passaggio da un'attività, completata, alla successiva. Queste attività si susseguiranno in itinere e in modo continuativo, al fine di mantenere il progetto nella traccia pianificata, intervenendo con manovre di aggiustamento, in caso di bisogno. In tal modo sarà assicurato il controllo operativo, interpretando lo stato d'avanzamento di ciascuna attività, attivandone i criteri di verifica.

- **Monitoraggio interno e controllo**

Comprende tutte le azioni finalizzate a controllare le tre variabili fondamentali del progetto: Tempi; Costi; Risultati e Qualità.

Questo processo viene attivato per rilevare ed analizzare quanto sta realmente avvenendo, in quanto dal momento di avvio delle attività operative fino alla chiusura del progetto, l'iter realizzativo, prefigurato in fase di pianificazione iniziale, potrebbe subire molteplici modifiche a seguito dei continui imprevisti.

Il monitoraggio interno assolve anche alla funzione di facilitare gli adempimenti di Rendicontazione sul Sistema Regis.

Proprio per questo motivo si procederà, con cadenza periodica, alla valutazione generale del progetto al fine di misurarne l'effettivo progredire.

- **Rendicontazione**

Il soggetto realizzatore avrà cura di trasmettere periodicamente alla Regione Abruzzo gli Stati di avanzamento progettuale per consentire secondo quanto previsto dal Sistema REGIS la rendicontazione. Gli stati d'avanzamento, prima di essere inseriti nel sistema REGIS dal soggetto attuatore saranno sottoposti a verifica e controllo, al fine di verificare il rispetto delle voci di costo e delle regole di rendicontazione definite in ambito PNRR.

3.2 Strumenti e modalità di monitoraggio e controllo interno del progetto

L'attuazione del progetto sarà supportata dalla messa a disposizione da parte della regione Abruzzo di un sistema di monitoraggio, necessario al raggiungimento degli obiettivi come previsto dal target di riferimento, descritto al [paragrafo 1.6](#), e prevedrà le seguenti attività:

- *monitoraggio dei dati* relativi ai punti/presidi attivati (attraverso l'acquisizione a sistema delle attestazioni relative all'implementazione del punto nelle modalità previste e alla data di avvio delle attività imputabili al progetto) e all'attività svolta attraverso la selezione dei cittadini che fruiranno dei servizi di facilitazione ed educazione digitale (attraverso questionari raccolti dai facilitatori e tracciati nel sistema messo a disposizione dal DTD). La raccolta ed elaborazione dei dati sarà utile a verificare il raggiungimento dei target fissati nel PNRR e a:
 - monitorare l'impatto dei servizi sulla popolazione di riferimento, in relazione alle diverse variabili organizzative (es. modalità di erogazione, contesto territoriale, dotazioni tecnologiche etc.);
 - elaborare analisi predittive e reportistica a supporto dei processi decisionali.
- *monitoraggio dell'efficacia del progetto nazionale* sulla base di una misurazione quali-quantitativa indipendente svolta da un soggetto terzo individuato dal Dipartimento anche attraverso tecniche statistico-inferenziali, con l'obiettivo di:
 - determinare e valutare l'impatto di questa policy sulle competenze digitali dei cittadini, al fine di identificare le modalità di implementazione più efficaci;
 - individuare i progetti a maggior impatto, al fine di evidenziare elementi oggettivi in grado di fornire supporto decisionale strategico per le politiche future e le misure di finanziamento più adeguate.

L'andamento del progetto, il raggiungimento delle milestone e dei target intermedi e finali specificati nel [paragrafo 2.3](#), vengono valutati nell'ambito degli stati di avanzamento bimestrali e/o trimestrali. Per i primi 12 mesi si prevedono verifiche anche mensili degli stati di avanzamento.

La Regione Abruzzo dovrà assicurarsi che il Soggetto realizzatore Abruzzo Progetti S.p.A. dell'intervento gestisca le attività come previsto, e, in particolare:

- che l'attivazione dei punti di facilitazione digitale sia progressivamente completata in stretta coerenza con le milestone definite nel presente piano operativo;
- che il numero dei cittadini coinvolti per ciascun progetto sia in linea con i target semestrali, a loro volta definiti in stretta coerenza con quanto previsto nel presente piano operativo;
- che la valutazione dei servizi forniti sia positiva e che alle eventuali criticità siano associate azioni di risoluzione, prevedendo dei piani di contingenza per garantire la continuità e il successo progettuale.

Il soggetto realizzatore, per il tramite della Regione Abruzzo, verrà dotato di uno strumento di monitoraggio in itinere del progetto che tenga conto in tempo reale dello stato di avanzamento fisico, finanziario e procedurale:

- **Monitoraggio fisico:** fornisce indicazioni relative al numero di interventi realizzati e ai partecipanti coinvolti nel programma, con dettaglio territoriale a livello di singolo Centro di facilitazione e suddivisi per tipologia di beneficiari e modello di formazione (facilitazione, webinar e/o formazione in aula);
- **Monitoraggio finanziario:** restituisce un set di valori e relativi indicatori rapportati allo stato di avanzamento finanziario del programma. A tal fine è utile monitorare in tempo reale, per ciascuna linea di attività (misura): importo impegnato e speso, monitoraggio costante di tutte le singole disposizioni di pagamento effettuate, dello stato di avanzamento finanziario dei singoli interventi formativi e dei rendiconti inviati per la rendicontazione delle spese;
- **Monitoraggio procedurale:** utile a mantenere una panoramica aggiornata di tutte le disposizioni normative attinenti il programma, a partire dai documenti di attuazione (normativa comunitaria, nazionale e regionale), passando per gli avvisi pubblici e le procedure relative al processo di selezione, gestione, liquidazione ed ulteriori comunicazioni per lo svolgimento delle specifiche misure, fino agli eventuali manuali di attuazione e altra documentazione tecnica inerente il corretto svolgimento del progetto. Tali documenti saranno resi pubblici e immediatamente fruibili attraverso uno spazio web dedicato al progetto, accessibile attraverso il sito istituzionale della Regione Abruzzo.

La suddetta attività di monitoraggio potrà essere integrata in corso di svolgimento con elementi di natura valutativa utili a misurare l'impatto delle performance prodotta dagli interventi realizzati, con il fine di provvedere ad eventuali azioni correttive là dove i risultati non siano in linea con gli obiettivi programmatici.

3.3 Rispetto dei principi trasversali

Il progetto garantisce il rispetto dei seguenti "principi trasversali", che devono emergere chiaramente sia in fase di progettazione che nell'implementazione.

Climate and Digital Tagging

La coerenza dell'intervento con il piano nazionale per l'energia e il clima, ed i relativi aggiornamenti, a norma del regolamento (UE) 2018/1999 è garantita mediante interventi per l'alfabetizzazione digitale di base e avanzata che, finalizzata ad accrescere le competenze digitali di base, permetterà ad un numero crescente di cittadini di potersi avvalere di strumenti digitali nell'interazione quotidiana e nell'utilizzo di servizi energetici nonché legati alla cosiddetta smart mobility, o mobilità intelligente. Inoltre, come lo stesso piano nazionale per l'energia e il clima, evidenzia, per quanto concerne i fabbisogni futuri di competenze: "la richiesta maggiore [...] riguarda le competenze tecnologiche e digitali nonché quelle di natura trasversale."

Il progetto "Rete di servizi di facilitazione digitale" ha come obiettivo principale quello di affrontare direttamente le sfide legate anche all'inclusione digitale come parte integrante di un servizio di assistenza rivolto a categorie svantaggiate.

L'iniziativa risponde direttamente al n. 19, delle Raccomandazioni sul programma nazionale di riforma dell'Italia 2020, formulate dalla Commissione europea a maggio 2020 e adottate dal Consiglio il 20 luglio 2020, che sottolinea che: "occorre migliorare l'apprendimento e le competenze digitali, in particolare per quanto riguarda gli adulti in età lavorativa e l'apprendimento a distanza. Investire nell'istruzione e nelle competenze è fondamentale per promuovere una ripresa intelligente e inclusiva e per mantenere la rotta verso la transizione verde e digitale".

L'intervento in particolare contribuisce allo sviluppo del capitale umano, e incide anche sull'effettivo utilizzo dei servizi pubblici digitali e sulla capacità degli individui di usare le loro competenze digitali in ambiti lavorativi e sociali, in linea con quanto richiesto da parte degli organi Europei per il processo di trasformazione digitale in Italia.

Il progetto di Rete di servizi di facilitazione digitale garantisce quindi un approccio verde e digitale rispetto a tutte le attività svolte.

Equità di Genere

Il progetto sarà eseguito nel rispetto del principio di equità di genere, sia puntando alla costituzione di una rete di facilitatori digitali che, anche a livello territoriale, favorisca l'equilibrio di genere, sia con la previsione di iniziative volte a favorire il superamento del divario digitale di genere.

Valorizzazione e Protezione dei Giovani

Il Progetto è coerente con diversi ambiti di applicazione del sostegno, ai sensi dell'art. 8 del Regolamento (UE) 2021/1056 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 che istituisce il Fondo per una transizione giusta.

Inoltre, il carattere innovativo del progetto potrà valorizzare le competenze dei giovani.

Il progetto Rete di servizi di facilitazione digitale volto a limitare l'esclusione digitale della popolazione italiana, ha l'obiettivo di rafforzare le competenze digitali dei giovani e degli adulti, accrescendo il capitale umano in sinergia con un più ampio ricorso alle nuove tecnologie. La costituzione della rete di facilitatori digitali va in questa direzione, individuando nella valorizzazione dei giovani una delle principali chiavi per il successo progettuale, anche in sinergia con il progetto Servizio civile digitale, oltre che prevedendo anche azioni di alfabetizzazione digitale e inclusione per il target giovanile, tenendo conto delle specificità socio-economiche del singolo territorio.

Riduzione Divari Territoriali

Uno degli obiettivi principali del PNRR riguarda la riduzione dei divari territoriali che caratterizzano il nostro Paese: "la Missione 1 avrà un impatto significativo nella riduzione dei divari

territoriali. Oltre il 45 per cento degli investimenti nella connettività a banda ultralarga si svilupperanno nelle Regioni del Mezzogiorno”¹.

In aggiunta a ciò, la ripartizione prevista dell’investimento nazionale verso le Regioni e le Province Autonome garantisce per il progetto il rispetto del vincolo di destinazione al Sud di almeno il 40 per cento delle risorse, relativo complessivamente alla missione di riferimento.

Do Not Significant Harm (DNSH)

Come già specificato al punto relativo al “Climate and Digital Tagging”, il progetto delle Rete di servizi di facilitazione digitale” potrà avere un impatto positivo sull’ambiente.

In particolare, gli interventi per l’alfabetizzazione digitale di base previsti nei punti di facilitazione digitale permetteranno ad un numero crescente di cittadini di potersi avvalere di strumenti digitali nell’interazione quotidiana sociale e con i soggetti pubblici e privati, riducendo la necessità di spostamento fisico, favorendo anche un maggiore utilizzo di servizi energetici a minore impatto ambientale e di strumenti legati alla smart mobility.

¹ PNRR, Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, Capitolo “Missione 1: Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo”, 2021

Piano Progettuale di Dettaglio

4.1 Predisposizione delle azioni sul territorio

La realizzazione dell'intervento è a **titolarità regionale** attraverso affidamento alla società Abruzzo Progetti S.p.a. di tutte le attività connesse alla realizzazione dell'intervento.

Non è previsto il coinvolgimento di Enti territoriali capofila a cui affidare l'attuazione di attività e relativi bandi a carattere non competitivo o accordi con soggetti intermedi per l'attivazione di progetti.

4.2 Definizione e realizzazione delle attività regionali centralizzate di supporto

A cura della Regione Abruzzo, in qualità di soggetto attuatore:

- Affidamento diretto delle attività di realizzazione dell'intervento alla Società Abruzzo Progetti S.p.a. (in qualità di soggetto realizzatore/esecutore) tramite stipula di apposita Convenzione.
- Costituzione del Tavolo Permanente
- Stipula protocolli d'Intesa per azioni territoriali di sensibilizzazione e utilizzo gratuito dei locali

A cura di Abruzzo Progetti S.p.a., in qualità di soggetto realizzatore dell'Intervento:

- Progettazione degli interventi per singolo Centro di facilitazione
- Costituzione Team di Progetto
- Confronti preliminari con gli Stakeholders
- Definizione del modello operativo
- Individuazione Facilitatori/Formatori
- Individuazione/affidamento Facilitatori/Formatori di presidio trasversale
- Individuazione Facilitatori/Formatori di presidio locale
- Formazione Facilitatori/Formatori
 - Attivazione Punti di facilitazione:
Ricognizione sul territorio, censimento e individuazione delle sedi
Procedure di acquisto dispositivi e attrezzature per azioni di Facilitazione
 - Allestimento Punti di Facilitazione in situ ed itineranti Produzione contenuti e materiali didattici
 - Predisposizione materiali didattici e di supporto per facilitatori e formatori (Abruzzo Progetti S.p.A con il supporto di Regione Abruzzo per contenuti specifici)
 - Produzione Moduli FAD (Abruzzo Progetti S.p.A con il supporto di Regione Abruzzo per contenuti specifici)
 - Implementazione piattaforme e strumenti di supporto
 - Portale informativo di progetto
 - Calendario condiviso, Agenda appuntamenti, booking...
 - Erogazione dei servizi di Facilitazione e Formazione
 - Presidio e facilitazione presso i Centri di Facilitazione in situ o itineranti

- Formazione sincrona (online e in presenza)
- Formazione asincrona (online)
- Comunicazione
- Promozione delle iniziative in modalità multicanale (Portali, Social Network, etc.)
- Azioni di engagement sul territorio
- Coordinamento e monitoraggio
- Coordinamento di Progetto
- Monitoraggio
- Rendicontazione delle attività svolte

4.3 Monitoraggio dell'intervento

La realizzazione dell'intervento è attribuita alla società Abruzzo Progetti S.p.A. quale soggetto realizzatore/esecutore che potrà adottare disposizioni e modulistica concernenti gli aspetti gestionali e finanziari in coerenza con le disposizioni vigenti.

Il monitoraggio e il controllo delle attività saranno a cura della Regione Abruzzo, tramite gli strumenti di monitoraggio messi a disposizione, a livello nazionale dal DTD.

Inoltre la Regione Abruzzo si impegna a condividere con il DTD i dati necessari per l'effettuazione delle attività di valutazione e monitoraggio attraverso il sistema di monitoraggio messo a disposizione dallo stesso Dipartimento.

4. Articolazione temporale del progetto

Lo svolgimento del progetto, di cui sono descritte le attività al capitolo 4 del presente piano operativo e di cui è riportato il cronoprogramma più avanti in questo capitolo, prevede il raggiungimento delle seguenti milestone e target di progetto entro il periodo indicato.

Tabella 1: Milestone di progetto

Milestone di progetto	Scadenze (mm/aa)*
m1 - 75% punti attivati/potenziati e 25% del target T1 - Cittadini raggiunti	12/23
m2 - 100% punti attivati/potenziati e 60% del target T1 - Cittadini raggiunti	12/24
m3 - 100% del target T1 - Cittadini raggiunti Tabella 1: Milestone di progetto	12/25

I target di progetto sono definiti rispetto al target europeo relativo al numero di cittadini destinatari dell'attività e discendono dai target ministeriali indicati per ogni Regione italiana.

Tabella 2: Target di progetto

Target di progetto	Q4 2023	Q4 2024	Q4 2025
t1. numero di cittadini unici formati	13.500 cittadini formati (il 25% di 54.000)	18.400 cittadini formati nel periodo per un totale di 32.400 cittadini formati (il 60% di 54.000)	21.600 cittadini formati nel periodo per un totale di 54.000 cittadini formati (il 100% di 54.000)
t2. numero di servizi erogati	20.250 servizi forniti (il 25% di 81.000)	28.350 servizi forniti nel periodo per un totale di 48.600 servizi forniti (il 60% di 81.000)	32.400 servizi forniti nel periodo per un totale di 81.000 servizi forniti (il 100% di 81.000)

Figura 1: Cronoprogramma del 16.03.2023

Fase progettuale	2023				2024				2025				2026	
	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2
Attività 1 - sottoscrizione dell'accordo tra Regione Abruzzo e DTD e sottoscrizione della Convenzione di affidamento al Soggetto Realizzatore dell'Intervento														
m1 - Predisposizione delle azioni sul territorio attraverso selezione dei facilitatori e individuazione degli Enti territoriali e altri organismi da coinvolgere negli interventi														



Fase progettuale	2023				2024				2025				2026	
	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2
Attività 1.1 – Selezione dei facilitatori														
Attività 1.2 - Avvio delle attività operative														
m2: Attivazione punti di facilitazione digitale (almeno il 25% dei 68 previsti)														
Attività 2.1 - Formazione dei facilitatori digitali per i punti di facilitazione che verranno attivati nel periodo														
Attività 2.2 - Formazione in gruppi (in presenza e con canali online) attraverso micro-corsi														

Fase progettuale	2023				2024				2025				2026	
	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2
Attività 2.3 - Apertura centro di facilitazione (almeno 25% di quelli previsti)														
Target 1.1: 13.500 cittadini unici formati														
m3: Attivazione ulteriori punti di facilitazione digitale (almeno il 60% dei 68 previsti)														
Attività 3.1 - Formazione dei facilitatori digitali per i punti di facilitazione che verranno attivati nel periodo														
Attività 3.2 - Formazione in gruppi (in presenza e con canali online) attraverso micro-corsi														



Fase progettuale	2023				2024				2025				2026	
	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2
Attività 3.3 - Apertura centro di facilitazione (almeno 60% di quelli previsti)														
Target 1.2: 32.500 cittadini unici formati (+ 18.400 nel periodo)														
m4: Attivazione ulteriori punti di facilitazione digitale (il 100% dei 68 previsti)														
Attività 4.1 - Formazione dei facilitatori digitali per i punti di facilitazione che verranno attivati nel periodo														



Fase progettuale	2023				2024				2025				2026	
	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2
Attività 4.2 - Formazione in gruppi (in presenza e con canali online) attraverso micro-corsi														
Attività 4.3 - Apertura centro di facilitazione (100% di quelli previsti)														
Target 1.3: 54.000 cittadini unici formati (+ 21.600 nel periodo)														
Target 2: 81.000 servizi forniti														
Attività 5.1 - Rendicontazione della spesa														



5. Costi del progetto

Nell'ambito dell'investimento complessivo, i costi del progetto di cui sono descritte le attività al capitolo 4 di questo allegato, di specifica responsabilità della Regione/Provincia Autonoma, ammontano a **3,007166 milioni di euro** ovvero a **€ 44.223,00 in media per ciascuno dei 68 punti realizzati**.

La ripartizione delle risorse su base nazionale è stata definita dal DTD e condivisa in sede di Conferenza delle Regioni secondo la percentuale di persone di 16-74 anni con nessuna o bassa competenza digitale o che non hanno usato internet negli ultimi tre mesi per 100 persone di 16-74 anni della stessa zona e dati in migliaia), aggiornata al 2019 (ultimo aggiornamento disponibile) ed elaborata da ISTAT.

Nel dettaglio seguono le tabelle economiche riepilogative:

PIANO DEI COSTI ANNUALE

MACRO VOCI	2023	2024	2025	2026	Totale	Totale con IVA	%
FORMAZIONE	326.344,09	794.754,67	800.000,00	258.791,40	2.179.890,17	2.659.466,00	88%
COMUNICAZIONE- EVENTI FORMATIVI	87.000,00	31.500,00	20.000,00	6.500,00	145.000,00	176.900,00	6%
ATTREZZATURE E/O DOTAZIONI TECNOLOGICHE	95.000,00	45.000,00	-	-	140.000,00	170.800,00	6%
TOTALE PIANO OPERATIVO	508.344,09	871.254,67	820.000,00	265.291,40	2.464.890,17	3.007.166,00	100%

6.1 Integrazione con altri interventi

Il progetto "Rete dei servizi di facilitazione digitale" si propone di contribuire a superare l'attuale gap sulle competenze digitali, in linea con quanto delineato nella Strategia Nazionale per le competenze digitali, e di produrre un benefico specifico impatto sulle comunità, anche attraverso l'integrazione con gli altri interventi previsti dalla stessa Strategia e dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza(PNRR).

Nello specifico, l'iniziativa è strettamente correlata con il "Servizio civile digitale", l'altro intervento previsto nell'Investimento 7 della Missione 1 del PNRR.



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



DIPARTIMENTO
PER LA TRASFORMAZIONE
DIGITALE



E' da evidenziare che la sinergia tra progetti è da intendersi come finalizzata al potenziamento dell'attività complessiva sul territorio, pertanto, i cittadini formati grazie all'intervento dei volontari del Servizio civile digitale non concorrono al raggiungimento degli obiettivi attesi del progetto "Rete dei servizi di facilitazione digitale" e vengono raccolti separatamente nel sistema di monitoraggio. Nel rispetto del divieto di doppio finanziamento e del principio di cumulo (circolare MEF n.33 del 31/12/2021), la messa in opera di un'offerta integrata è una priorità per la Regione, con la definizione di tutte le possibili azioni di contrasto alla sovrapposizione delle misure, al rischio di doppio finanziamento ed anche a tutti i possibili pericoli di esclusione.

Visto da Luca Artesi - PM Competenze Digitali

Luca Artesi